GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N° 15.

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno tredici del mese di giugno 1874, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2°, ed essere fatto sia in numerario e biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 p. 0[0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
77	Monastero di S. Caterina da Siena	Casa posta in Roma in via Paradisi, civici numeri 48 e 48 A, e via Panisperna, civici numeri 186 e 186 A, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 237 della mappa del rione I Monti per *Piani* terr. 1° 2° *Vani* 2 3 2; superficie tavole censuali 0 06, pari a centiare 60; con una rendita accertata di lire 189 50. Confina con le vie suddette, e con le proprietà di Rappaglosi Gioachino, Alberti Geltrude, Gentili Carlo, Croci Sante, e Monastero di S. Lorenzo in Belforte, salvi, ecc.	9,230	923	50
78	Id.	Casipola con giardinetto annesso, posta in Roma in via di Santa Pudenziana, civici numeri 6 e 7, descritta in catasto al n. 601 della mappa del rione I Monti per *Piani* sott. terr. 1° soff. *Vani* 1 1 1 1; superficie tavole censuali 0 22, pari ad are 2 e centiare 20; con una rendita accertata di annue lire 326 20. Confina con la via suddetta, e con le proprietà di Diotallevi Carlo, Butirroni Gioachino e Nicola, Leonori Filippo, e Pitorri Chiara e Teresa, salvi, ecc.	5,140	514	50
79	Id.	Porzione di casa posta in Roma in via di Marforio, civici numeri 69 a 71, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 9 coi subalterni 1, 2, 4, 5 della mappa del rione X Campitelli, per *Piani* sotterra terreno 1° 2° 3° soffitte *Vani* 2 1 5 " 5 3; superficie tavole censuali 0 14, pari ad are 1, centiare 40; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati (non definitiva) di annue lire 1300. Confina con la via suddetta, e con le proprietà di Scali Luigi, Cruciani Alessandro, Propaganda Fide, e Giunta liquidatrice per l'ex-convento di Ara Cœli, salvi, ecc.	17,200	1,720	100
80	Convento dei SS. XII Apostoli	Rimessa situata in Roma al vicolo Savelli, civico n. 18, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) per un solo locale terreno al numero 121[rata della mappa del rione VI Parione; con una rendita accertata di annue lire 200. Confina con la proprietà di Scali Pietro (condomino pel resto della casa), e con quelle di Diomedi Angelo, e degli eredi Costantini-Fiorelli, salvi, ecc.	2,400	240	25
81	Congregazione di S. Filippo in S. Maria in Vallicella	Porzione del casamento in Roma in via della Chiesa Nuova, civici numeri 17 a 19 B, vicolo Sora, civico num. 1, e vicolo Governo Vecchio, civici numeri 50 e 51 (sul posto solo 50 essendo stato il 51 trasportato) composta di *Piani* terr. 1° 2° 3° 4° soff. *Vani* 9 18 16 17 11 6; e compresa in catasto sotto i num. 29[rata, 30 e 32 della mappa del rione VI Parione; superficie calcolata nella mappa censuale di tavole 0 42, pari ad are 4 e centiare 20; rendita accertata, per la tassa fabbricati dedotta proporzionatamente, annue lire 7112. Confina con la via e vicoli suddetti, con le proprietà dei fratelli De'Cupis e fratelli Sansoni, e con altra porzione dello stesso casamento (Lotto 82) ritenuta in affitto dai signori Debellini, De'Angelis, D'Aloisio e Stefanucci-Ala, salvi, ecc.	92,310	9,231	200
82	Id.	Porzione del casamento in Roma in via della Chiesa Nuova, civici numeri 14 a 16, composta di *Piani* terreno 1° 2° 3° 4° soff. *Vani* 4 2 5 6 11 5; e compresa in catasto sotto il n. 29[rata della mappa del rione VI Parione: superficie calcolata nella mappa censuale di tavole 0 21, pari ad are due e centiare 10: rendita accertata, per la tassa fabbricati dedotta proporzionatamente, annue lire 2477. Confina con la via suddetta, con la porzione ritenuta in affitto dai signori Francescangeli, Conti, Bianchi, Caldani e Pecci (lotto 81) e con quella parimenti ritenuta in affitto dai signori Coppola, Torti, Morichelli e sorelle Salvatori, salvi, ecc. NB. *Durante gli affitti in corso restano fermi i diritti di acque e transiti, ecc., che gl'inquilini tanto della precedente porzione quanto del resto del casamento avessero nella proprietà inclusa in questo lotto, e viceversa.*	34,150	3,415	100
83	Monastero delle Agostiniane dette le Orsoline	Casa posta in Roma nella via Belsiana, civici numeri 1 a 4, e Vittoria, n. 67, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 847 della mappa del rione IV Campo Marzio, per *Piani* sott. terr. 1° 2° 3° *Vani* 4 5 6 6 6; superficie tavole censuali 0 17, pari ad are 1 e centiare 70; rendita accertata annue lire 2900. Confina con le vie suddette e con le proprietà di Leoni Felice ed Enrico, e degli eredi del fu Domenico Lovatti, salvi, ecc.	39,100	3,910	100
84	Monastero delle Convertite alla Longara	Casa posta in Roma sulla piazza di S. Carlo al Corso, civici numeri 106 al 108 con rivolta in via della Croce, civici numeri 51 al 53A, fornita di acqua da bere e da lavare; descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) ai numeri 939, 939 sub. 2, 940 della mappa del rione IV Campo Marzio per *Piani* terreno 1° 2° 3° 4° soff. *Vani* 6 9 10 11 10 7; superficie tavole censuali 0 42, pari ad are 4 e centiare 20: rendita accertata, per la tassa fabbricati, annue lire 13,600. Confina con la piazza e via suddette, e con le proprietà di Silenzi Filippo e di Ranieri Giovanni, salvi, ecc.	228,000	22,800	500
44	Convento dei PP. Gerolimini in S. Onofrio al Gianicolo	Vigna con tre caseggiati e fonte, posta fuori la porta Portese, in contrada Affoga l'Asino, descritta in catasto (Mappa 115 del Suburbano) coi numeri 158 al 162 e 445 al 454, della complessiva superficie di tavole censuali 84 84, pari ad ettari 8, are 48 e centiare 40, e dell'estimo di scudi 1199 08, pari a lire 6445 06. Confina coi beni di Belli Giuseppe, degli eredi Fantini, di Coccia Pompeo, degli eredi Fedeli, di Zega Giuseppe, di Giacchini Marianna, di Consorti Paolo e Luigi, e, mediante la marrana di Affoga l'Asino, con quelli di Fiorani Luigi e della Giunta liquidatrice per l'ex-convento di S. Maria della Scala, salvi, ecc. Si trova affittata al signor D. Francesco Tabarrini per un triennio, da scadere il 31 maggio 1876. NB. *A parte gli attrezzi di campagna, tinello e cantina che si trovano nella vigna, valutati presuntivamente lire* 200, *da apprezzarsi definitivamente all'atto della consegna al deliberatario a termini dell'art.* 83 *del regolamento* 22 *agosto* 1867.	30,000	3,000	100

Roma, addì 25 maggio 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: Musotti.

3130

Fallimento di Arizzoli Leopoldo

negoziante di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, pel 3 giugno prossimo venturo, ore una pomeridiana, nella camera di consiglio di questo tribunale, seconda sezione, situata nell'ex convento dei Filippini, all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 23 maggio 1874.

3112 Il vicecanc. Ermanno Pasti.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Avvisa essersi smarriti due Buoni a disposizione, spediti dall'Intendente suddetto, sotto i numeri 89[1276, 90[131, a carico del capitolo n. 150, bilancio Ministero Finanze, esercizio 1872, di L. 489 94, a favore dell'esattore di fondiaria di Montano Antilia signor Gammarano, per saldo di rimborso fabbricati per l'esercizio 1871.

Invita quindi chiunque li avesse rinvenuti, o li rinvenisse, a presentarli o a farli pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A Salerno, addì 23 maggio 1874.

3069 L'INTENDENTE.

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA

con sede principale in Genova.

Il Consiglio d'amministrazione, uniformandosi al disposto dell'articolo decimo dello statuto sociale, ha deliberato di far procedere alla vendita a rischio e pericolo degli azionisti, per mezzo del Sindacato degli agenti di cambio alla Borsa di Genova, dei certificati di azioni che sono in ritardo nel versamento del 3° e 4° decimo, con riserva di agire contro i sottoscrittori e cessionari per il pagamento, e con riserva inoltre, nel caso in cui non si presentino obiatori, di dichiarare decadute le azioni e lucrati i fatti versamenti, salvo sempre i diritti contro i debitori.

La vendita avrà luogo nel giorno 1° giugno e nei giorni successivi per tutti i certificati di azioni per le quali non siansi effettuati nel frattempo i versamenti in ritardo.

Genova, li 22 maggio 1874.

3131 L'Amministrazione.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che ad istanza dell'avvocato Francesco Rosi, domiciliato elettivamente nello studio legale del signor avvocato Alessandro Bussolini, si procederà a danno di Antonio Becchetti, domiciliato al vicolo del Cinque, n. 18, alla vendita giudiziale da farsi innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 30 giugno 1874, sul prezzo di lire 58,657 56, ribassato di un secondo decimo il prezzo di stima.

Utile dominio della casa posta in Roma, rione Trastevere, vicolo del Cinque, ai civici numeri 18 e 19, confinante con la detta via e con la proprietà Viscogliosi, Pelli e Scaglioni, distinta in mappa col numero 1107. Detta casa è gravata dall'annuo canone di scudi trenta, pari a lire 161 25.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

3122 Vincenzo Vespasiani Usciere.

Fallimento di Levi Beniamino

negoziante di merci diverse, in via della Colonna, n. 23.

Il signor giudice delegato agli atti del suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel 10 luglio prossimo venturo alle ore 12 meridiane nella camera di consiglio di questo tribunale, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini ed avanti il sullodato giudice all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso degli articoli 601 e 602 Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere avverte i signori creditori di presentare i loro titoli di credito al sindaco definitivo signor Gemma Luigi, domiciliato in questa città Monte della Farina, n. 43, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria e di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nel luogo suindicato all'effetto suespresso.

Roma, 25 maggio 1874.

3112 Il vicecanc. E. Pasti.

AVVISO. 3080

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo con suo decreto 22 dicembre 1873, sulla richiesta di Perasso Luigi, sottotenente delle guardie doganali, residente in detta città, anche qual rappresentante dei suoi figli minori Vittorio, Federico, Guglielmo, Angela, Elisabetta e Roberto, ordinò quanto segue, cioè:

Autorizza l'alienazione e libera cessione della dote di cui nella domanda rappresentata dal certificato di rendita del Debito Pubblico dello Stato di annue lire 150, num. 42217, per essere convertita negli usi indicati.

Autorizza conseguentemente l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, o chiunque spetti, di operare lo svincolamento di detto certificato dall'iscrizione ipotecaria cui è il medesimo sottoposto per la dote ivi indicata e la riduzione del certificato medesimo in rendita di pari somma al portatore da consegnarsi e rimettersi al ricorrente Luigi Perasso, quale legittimo rappresentante dei minori suoi figli Vittorio, Federico, Guglielmo, Angela, Elisabetta e Roberto, eredi legittimi della loro madre titolare della dote Emma Money, e ciò per gli effetti voluti dalla legge. — Sottoscritti: Del Corno pres. e Glanda vicecancelliere.

Pinerolo, 17 marzo 1874.

F. Badano proc. capo.

N. 355[74 R. R.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Letto il presente ricorso in camera di consiglio, composta dal signor presidente cav. Antonio Tuscel, e dai giudici Gaetano Scappini e Manusardi dott. Francesco;

Osservato che dall'attestato parrocchiale 9 aprile corrente, dal testamento 28 gennaio 1862, e dall'atto di notorietà 15 aprile corrente risulta la ricorrente Angela Martinelli unica erede del defunto Pietro Bombardieri che, quale offerente e poi deliberatario, fu anche per decreto 14 gennaio 1874 aggiudicatario dell'immobile lotto 1°, avea verificato il deposito di lire 400, come dalla polizza 16 luglio 1864, n. 1969;

Visto l'art. 102 e seguenti del regolamento approvato col decreto Reale 8 ottobre 1870, n. 5943,

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo dichiara spettare esclusivamente alla suddetta erede Angela Martinelli fu Giuseppe, di Fiorano, il suindicato deposito di lire 400, al cui ritiro fu già essa Martinelli autorizzata col decreto 14 gennaio 1874, n. 24.

Bergamo, 20 aprile 1874.

Il presidente: Tuscel.

3083 Il cancelliere: Rizzini.

DELIBERAZIONE. 3086

(1ª *pubblicazione*)

" Il tribunale di Avellino deliberando " in camera di consiglio, sul rapporto del " giudice sig. Petrone commissario, ordina alla Cassa centrale dei depositi e " prestiti presso la Direzione Generale " del Debito Pubblico di pagare la somma " risultante dalla polizza del 20 giugno " 1866, n. 6504, intestata a Russo Raffaele " di Benedetto, surrogato ordinario nel " sesto reggimento granatieri, per lire " centosettanta in favore di Diego Portanova, e la restante somma in favore " di Filomena Vietri sua moglie, a norma " dell'istromento del 21 luglio 1872, per " notar circolo di Montoro Inferiore (registrato in Solofra, il 10 agosto detto " anno n. 356, lire 4 80 al ricevitore). " Così deliberato oggi li 22 dicembre 1873 " dai signori Nicola Saracinelli giudice " funzionante da presidente, Giacinto Petrone giudice, e Silvio del Percio segiante giudiziario.

" Nicola Saracinelli.

" Ferdinando Bonito vicecanc. "

Quietanza n. 7427, per diritto di bollo, originale e trascrizione, articolo 157, lire 4 65 — Avellino, li 23 dicembre 1873 — Gallo.

AVVISO. 3106

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) con decreto proferito nell'adunanza del dì 19 maggio 1874 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire al portatore la rendita nominativa di lire settantacinque iscritta in testa e conto di Sforza Carlotta del fu Vincenzo, moglie di Andrea Papini, con vincolo dotale, resultante dal certificato del 21 dicembre 1862, n. 4146, rilasciando liberamente la rendita suddetta ai ricorrenti Andrea, Alessandro e Giulia padre e figli Papini, ed esonerando la Direzione stessa da qualunque responsabilità.

Ulisse Sartoni R. notaro in Firenze accreditato presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

N. 12 d'ordine.

AVVISO DI REINCANTO.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi, cui nell'incanto delli 16 maggio andante, e come da avviso al pubblico, in data 16 stesso, num. 11 d'ordine, venne deliberato provvisoriamente l'appalto per la provvista di:

Quintali 500 *frumento nazionale e quintali* 500 *frumento estero pel panificio militare di Udine.*

Si notifica che a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si procederà addì 29 maggio volgente, alle ore 1 pomeridiane, presso la Direzione suddetta (Borgo Rogati al civico numero 2229), ed innanzi al signor Direttore, al reincanto di detto appalto, mediante partiti segreti, sui prezzi residuali infraspecificati.

Magazzino a cui deve essere consegnato il grano	Qualità del genere	Quantità totale in quintali	N° dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	PREZZO cui venne deliberato provvisoriamente l'appalto nell'incanto del 16 maggio cadun quintale	RIBASSO del ventesimo ottenuto nella decorrenza dei fatali per quintale	PREZZO residuale per base del reincanto cadun quintale	SOMMA per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna
UDINE	Nazionale	500	5	100	L. 45 87	L. 2 2935	L. 43 5765	L. 8 50	3
	Estero (Polonia)	500	5	100	» 43 85	» 2 1925	» 41 6575		

Tempo utile per le consegne: La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partir da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente conseguare in dieci giorni coll'intervallo pure di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, espressamente stabiliti pel presente appalto, del peso netto per cadun ettolitro non minore di chilogrammi 75 il frumento nazionale, e non minore di chilogrammi 76 quello estero, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

In questo reincanto il deliberamento sarà definitivo, e nel caso di presentazione di offerte per ribassi, seguirà a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto, in modo distinto pel grano nazionale e per l'estero, il maggiore ribasso di un tanto per cento sui prezzi residuali sopraindicati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate e condizionate saranno respinte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione e di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 23 maggio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: PEYRON.

3120

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN ANCONA

N° 12.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che lunedì 1° giugno 1874, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio suddetto (situato in piazza Farina) e avanti il direttore del Commissariato militare di Perugia, si procederà al pubblico incanto col mezzo dei partiti segreti per l'appalto della sottoindicata provvista di grano occorrente ai magazzini Sussistenze militari di Perugia e Ancona per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

Indicazione della provvista e condizioni a base dell'asta.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devon servire	Grano da provvedere: Qualità	Grano da provvedere: Quantità di quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	LUOGO nel quale dovrà farsi la consegna del genere	TEMPO UTILE per la consegna del grano
PERUGIA	Nostrale	1000	10	100	3	L. 300	È in facoltà dei provveditori di consegnare le provviste di grano contro indicate, nel modo seguente: Per il panificio di Perugia, in quello stabilimento, oppure nelle stazioni ferroviarie di Perugia e Ponte San Giovanni. Per il panificio di Ancona, nel panificio stesso, oppure nelle stazioni ferroviarie sulla linea da Porto Civitanova a Falconara, ed in quella di Chiaravalle.	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
ANCONA	Idem	1000	10	100	3	» 300		

Il grano dovrà essere crivellato, del raccolto dell'annata 1873, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme ai campioni esistenti in questo ufficio nonchè presso la Direzione di Commissariato Militare in Perugia, e presso i panifici militari di Perugia e Ancona.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra col millesimo 1874, i quali sono visibili presso quest'ufficio ed in quelli di tutte le Direzioni di Commissariato Militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare l'offerta per uno o più lotti, a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Sezione di Commissariato Militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale, della somma stabilita alla colonna 7 della sovraindicata tabella.

I depositi dei deliberatari verranno ritenuti per essere poi fatti convertire in regolare cauzione definitiva del contratto, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiuso l'incanto.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte degli accorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da una lira, regolarmente firmate e in piego suggellato, e contenere l'indicazione del panificio pel quale s'intende provvedere il grano, cioè se per quello di Perugia o per quello di Ancona.

È facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare le loro offerte a qualunque ufficio di Commissariato Militare del Regno.

Tali offerte però non potranno essere ammesse a concorso, se non perverranno a questa Sezione di Commissariato Militare in Ancona, ufficialmente, e prima che sia proclamata l'apertura dell'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, o non risulti, pure ufficialmente, che tale ricevuta si trovi depositata presso l'ufficio al quale venne presentata l'offerta.

Il deliberamento dei lotti di provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore, o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Si avverte che le offerte riconosciute redatte in modo diverso da quello sopraindicato, o condizionate, non saranno tenute valide.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Il tempo utile (*fatali*) per la presentazione di offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo è stabilito a giorni 5, decorribile dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento, e quindi scadibile alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) di sabato 6 giugno prossimo.

Tutte le spese relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, cioè di carta bollata e bolli, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico quelle della tassa di registro, e ciò giusta quanto è stabilito dall'articolo 78 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Ancona, 25 maggio 1874.

3121 *Il Capitano Commissario*: VENUTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

Ufficio del Registro di Monte Sant'Angelo

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno sette giugno prossimo venturo, in una delle sale dell'ufficio di Registro suddetto, in presenza del signor pretore del mandamento di Monte Sant'Angelo, assistito dal sottoscritto ricevitore qual rappresentante locale l'Amministrazione demaniale, avrà luogo l'incanto a pubblica gara per la vendita di n. 5714 alberi di varie specie da tagliarsi nelle sezioni Scaranappa e Falascone, del bosco demaniale Umbra-Jacotenente, messo in tenimento di Monte Sant'Angelo.

L'asta sarà proclamata aperta sul prezzo di lire quarantacinquemilatrecentocinquantadue e centesimi due (45,352 02), e saranno accettate offerte in aumento, che non potranno essere minori di lire cinquecento (500).

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti con l'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di prezzo ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Ogni attendente riconosciuto idoneo, per essere ammesso all'incanto dovrà depositare nelle mani di chi vi presiede, in cartelle al portatore, biglietti di Banca o numerario, il decimo del prezzo degli oggetti esposti in vendita, cioè L. 4,535 50, quali depositi saranno restituiti tosto chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dall'aggiudicatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello, che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque riconosciuto idoneo ed ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere alle ore 3 pomeridiane del giorno 22 del mese citato, purchè tale offerta però non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garentita dal deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi, onde procedersi ad un nuovo esperimento d'asta in base al prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar debbono il contratto di vendita è ostensibile a chiunque nell'ufficio procedente in tutti i giorni dalle ore 8 a. m. alle 3 pom.

Insorgendo quistioni in quanto alle offerte od alla validità dello incanto saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Monte Sant'Angelo, 20 maggio 1874.

3077 *Il Ricevitore*: GENOVESE PASQUALE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione I promiscua, dichiara eredi del defunto contabile doganale signor Bonino Serafino del fu Lorenzo i di lui figli Natale, Celeste e Luigi, domiciliati in questa città, e conseguentemente autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato n. 23794, in data di Milano 1° giugno 1864, della rendita di lire 15, intestato a favore di Bonino Serafino fu Lorenzo, domiciliato in Cremona, e vincolato in garanzia delle gestioni contabili passate, presenti e future del titolare ufficiale al dazio-consumo murato in Cremona, come da dichiarazione d'ipoteca al n. 638 di reg., in altrettante cartelle al portatore, da rilasciarsi alla ricorrente signora Carolina Marteletti, pure di Milano, quale madre dei sunnominati eredi, ammessa al gratuito patrocinio con decreto n. 311 del 23 aprile 1874.

Viene poi la detta signora Marteletti autorizzata a vendere le cartelle stesse e ad erogarne il relativo importo nel pagamento dei debiti da essa indicati nel precedente ricorso.

Milano, 11 aprile 1874.

Carizzoni pres.

3108 Sartorio vicecanc.

AVVISO. 3097

(1ª *pubblicazione*)

Mediante decreto del tribunale civile e correzionale di Pisa, sezione promiscua, del 15 maggio 1874 venne dichiarato spettare unicamente alla signora Rosa Frosolone nei Taurel, in ordine a sentenza dello stesso tribunale del 13 novembre 1873, la somma di lire 2061 40 che fu depositata dal comune di Firenze a favore dell'ora defunto signor Moisè Frosolone e di che nella polizza di numero 6062 del 6 giugno 1868, e ciò a tutti gli effetti di legge.

Firenze, 23 maggio 1874.

Dott. Giuseppe Restoni.

Nº 11913.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Servizio pel trasporto dei detenuti nell'interno di Roma
per annue lire 4000

Avviso di secondo incanto.

Davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, nel giorno 12 del prossimo mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, si terrà nella prefettura di Roma un secondo pubblico incanto per l'appalto del trasporto dei detenuti nell'interno della città.

L'impresa avrà la durata di un triennio da cominciare col 27 giugno 1874, e terminerà col 27 maggio 1876.

La corrisposta annua viene calcolata in lire quattromila e dovrà essere eseguita colle condizioni particolari indicate nel capitolato speciale in data delli tredici aprile 1874.

Condizioni:

1º L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, 4 settembre 1870, col metodo dell'estinzione di candela vergine, e sarà aperto nella cifra di lire 3845.

2º Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto;

b) La consegna di lire 400 in numerario o biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

3º Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di L. 1000, la quale potrà essere data anche con titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita a fornitura ultimata.

4º Nell'esecuzione dei trasporti saranno osservate tutte le condizioni del capitolato speciale delli 13 aprile 1874 e del regolamento di contabilità generale dello Stato anzidetto per l'eseguimento del contratto.

5º Il suddetto capitolato trovasi ostensibile a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

6º Il pagamento del prezzo di delibera sarà fatto in rate trimestrali posticipate dietro certificato comprovante la regolarità del servizio.

7º Tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie di contratto sono a carico dell'appaltatore.

8º Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 27 del prossimo giugno.

9º In quest'incanto si procederà alla delibera anche presentandosi un solo offerente.

Roma, 24 maggio 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

3106

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Riuscito infruttuoso l'esperimento d'asta tenutosi il dì 22 corrente, si rende pubblicamente noto che nel giorno diciotto giugno prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, si procederà a novello esperimento innanzi l'illustrissimo signor commendatore Paolo Carignani intendente di finanza, o chi per esso, per la fornitura di cento tonnellate di carbon fossile di prima qualità New Castle, e cento, parimente di prima qualità, Cardiff, alla Salina di Corneto Tarquinia.

L'asta sarà tenuta a partiti segreti, e chiunque vorrà adirvi, dovrà nel giorno ed ora succitati, previo deposito di lire cinquecento, presentare in piego suggellato la sua offerta scritta su carta da bollo di una lira e contemporaneamente un campione di ciascuna qualità di detto carbon fossile, che non potrebbe venire accettato qualora non riunisca le succennate condizioni della provenienza e qualità.

Il pagamento del prezzo convenuto in base alle risultanze dell'incanto sarà eseguito al fornitore od alla persona da lui legalmente delegata a riscuoterlo dopo la fornitura di entrambe le partite di carbon fossile consegnate alla Salina, secondo le norme indicate nel capitolato.

Le consegne del carbon fossile saranno effettuate secondo le richieste che la Direzione della Salina invierà al domicilio eletto dal fornitore, il quale sarà tenuto di eseguirle egli stesso, ovvero potrà legalmente delegarvi altra persona per assistere alla verifica ed alla pesatura del genere. Sarà in facoltà dell'assuntore di anticipare le spedizioni, ed anche di completare in una sol volta la fornitura dell'intero quantitativo.

Saranno a carico del fornitore:

a) Tutte le spese di trasporto, carico, scarico, dazio e pesatura del carbone a 30 metri dall'opificio di macinazione sul piazzale dello stabilimento;

b) Tutte le altre spese occorse e che potranno occorrere per gli atti d'asta, redazione di contratto, bollo, registro, copia ecc.

Il deliberatario a guarentigia dell'esatto adempimento del contratto presterà una cauzione in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, od in rendita pubblica del consolidato 5 per 100 del Regno d'Italia, da calcolarsi al prezzo di Borsa corrente all'atto della stipulazione del contratto, per l'ammontare di L. 2000.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle leggi e regolamenti generali e delle condizioni e riserve stabilite dal relativo capitolato d'oneri a favore di quell'aspirante che avrà fatta la migliore offerta, sempre che questa sia inferiore o almeno eguale a quella che risulterà dalla scheda ministeriale.

L'aggiudicazione avrà luogo, trattandosi di secondo esperimento, anche se si presenterà un solo concorrente.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici, che scadrà alle ore due pomeridiane del dì due luglio p. v., l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera.

Il capitolato d'oneri è sempre visibile nell'ufficio dell'Intendenza suddetta (Sezione III).

Roma, 23 maggio 1874.

3114 *Il Primo Segretario:* BASSANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta

per provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in questa capitale.

Si notifica che nel giorno 8 giugno prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Romualdo, n. 213, piano secondo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per provvista di quintali tremila di frumento nostrale, diviso in trenta lotti di cento quintali ciascuno e da consegnarsi nei magazzini delle sussistenze militari in due rate eguali nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per la seconda, spirato il tempo utile per la consegna della prima.

Il frumento dovrà essere nazionale e del raccolto 1873, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dal capitolo d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale dei contratti, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui, che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile, per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dall'ora una pom. del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio, in una delle Tesorerie del Regno, della somma di lire 300, in valuta legale o in rendita dello Stato, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore, ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, e risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, il 26 maggio 1874.

Per detta Direzione
3122 *Il Capitano Commissario:* TADOLINI.

AVVISO DI VENDITA.

Nel giorno 15 giugno 1874, innanzi il pretore di Alatri, ed ad istanza del sottoscritto gestore dell'Amministrazione camerale di Frosinone per l'esigenza delle imposte dirette a tutto il 1872, si procederà alla vendita del seguente stabile:

Fabbricato di 9 vani in 4 piani, ad uso di abitazione, stalla, bottega, posto in Alatri, via Case Grandi, a confine con la via Porta S. Pietro, con quella del Cavaliere, Biani Agostino e Jacoacci eredi di Filippo Salvi, segnato in mappa sez. 13, n. 129 e 131, del reddito catastale di L. 128 64, al prezzo di L. 1254 24.

In caso di deserzione si farà luogo al 2º incanto il giorno 21 giugno successivo ed al 3º ed ultimo il 27.

3087 *Il Gestore:* L. MENOTTI.

N. 479 reg. 15. DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 3ª promiscua, in camera di consiglio,

Sulla istanza di Francesco Silva;

Sentita la relazione del giudice delegato;

Visti gli atti ed i relativi documenti;

Visti gli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze ad operare il tramutamento:

1º Del certificato n. 112 del Debito Pubblico del Regno d'Italia 3 per 0/0, della rendita di lire 9, emesso il 11 aprile 1862 in Milano ed intestato a favore di Silva Carolina fu Placido di Milano col godimento 1º aprile 1874, in altro certificato al nome di Silva Francesco del fu Placido di Milano, fermo su di esso certificato il vincolo fino a concorrenza di italiane lire 163 09, a favore di Giuseppa e Rosalinda sorelle Silva;

2º Dei certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 5 per 0/0, emessi il 13 giugno 1862 in Milano, intestati a favore di Pezzone Baldassare fu Carlo ai

Numeri 7665 della rendita di L. 125
„ 7666 della rendita di „ 125
„ 7667 della rendita di „ 110
„ 7668 della rendita di „ 10

in altro certificato della complessiva rendita di lire 370 al nome di Silva Francesco fu Placido di Milano;

3º Autorizza pure la stessa Direzione ad operare il tramutamento in certificati al portatore dei due certificati del Debito Pubblico nel Regno d'Italia, consolidato al 5 per 0/0, intestato l'uno a favore di Pezzoni Giuditta fu Carlo di Milano, emesso il 25 aprile 1862 in Milano al num. 4257, della rendita di lire 100, e l'altro intestato alla Pezzone Giuditta fu Carlo, moglie di Silva Francesco, domiciliata in Milano, emesso il 26 aprile 1872 al num. 60102 della rendita di lire 200, previa depennazione dal suddetto certificato al n. 60102 del vincolo risultante dalla dichiarazione 25 aprile 1872, n. 803, non essendovi più titolo alla sussistenza di detto vincolo dotale in dipendenza dei patti nuziali 24 aprile 1841 a rogito Custodi, per essere tutta la sostanza abbandonata dalla intestata Giuditta Pezzone passata all'esclusivo di lei erede testamentario e marito Francesco Silva suddetto;

4º Autorizza in fine la detta Direzione a rilasciare i corrispondenti certificati da emettersi al nome di Silva Francesco ed al portatore a mani dello stesso Silva, o di chi per esso.

Milano, 6 maggio 1874.

G. Sanchioli.
3003 G. Sartorio v. canc.

PARTE DELIBERATIVA

del decreto proferito dal Regio tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) riunito in camera di consiglio.

(1ª *pubblicazione*)

Veduto, ecc.

Sentito, ecc.

Fermo stante il decreto di questo tribunale del dì 22 gennaio 1874, in quanto autorizzava la conversione in rendita al portatore, e la conseguente erogazione della quota di ragione spettante ai suddetti tre figli minorenni della ricorrente, Enrico, Cesare ed Emma, sulla rendita che appresso, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione della quota spettante al fu Vittorio del fu Giuseppe Campagnano, sulla rendita di lire 207 (consolidato tre per cento) inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, come dal certificato della Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, in data di Firenze 19 maggio 1863, di n. 6297, dal nome di detto Vittorio Campagnano a quello di Consolina Pacifici vedova del fu Giuseppe Campagnano, David, Enrico, Cesare ed Emma, figli del suddetto Giuseppe Campagnano, tutti domiciliati in Firenze; e ciò senza alcuna responsabilità del signor direttore generale del Debito Pubblico.

Così deciso nell'adunanza del dì nove maggio 1874 — Cᵉ C. Comandoli vicepresidente — Cᵉ G. Zati vicecancelliere.

Per copia conforme, salvo, ecc.

3072 Dott. Ciro Chini proc.

Fallimento di D'Atri Francesco

negoziante di belle arti in via Condotti, n. 8.

Con sentenza di questo tribunale in data d'oggi si è dichiarato aperto il fallimento di D'Atri Francesco commerciante di Roma, delegandosi alla procedura degli atti il presidente di questo tribunale A. Ciro Lupi, sulla relazione del quale e tostochè siansi raccolti gli elementi necessari riserba di determinare il giorno in cui avvenne la cessazione dei pagamenti per parte del D'Atri. Ha ordinato l'immediata apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti, nominando a sindaco provvisorio il signor Amadori, domiciliato in via Condotti, n. 72, determinandosi che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale, prima sezione, situata nell'exconvento dei Filippini, alle ore 10 ant. del 5 giugno prossimo venturo.

Ha ordinato infine l'esecuzione provvisoria della suddetta sentenza non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 22 maggio 1874.

3074 Il vicecanc. E. Pasti.

ORDINANZA. 3003

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore il certificato di rendita di annue lire centoventi, col numero 36913, e di posizione 8894, intestato a Paolella Giaciato fu Pasquale, condizionata durante la sua vita e sino a che avrebbe guardato il letto vedovile, e consegni le cartelle suddette ad Alfonso Paolella.

Così deliberato a 4 maggio 1874. — N. Palumbo presidente.

Cav. Vincenzo Mª Picardone notaio in Napoli.

Tramutamento di rendita.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, che il tribunale di Como, con decreto 9 maggio 1874, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore, dei tre certificati consolidato 5 per cento, l'uno portante il n. 31982, dell'annua rendita di L. 5, gli altri due portanti i numeri 24177 e 24178, dell'annua rendita di L. 125 cadauno, intestati alla defunta Giuseppa Corti vedova Barni.

Como, 19 maggio 1874.

3020 Ing. Luigi Pedraglio.

3032 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Sotto li nove novembre ultimo decedette in Torino *ab intestato* il signor Fer Michele Antonio fu Stefano, lasciando in eredi a succedergli li suoi figli minori Serafino, Angelo ed Ida, provvisti di tutore nella persona del loro zio signor cavaliere avvocato Stefano Fer, domiciliato a Pinerolo, sull'instanza del quale emanò decreto del tribunale civile di Pinerolo in data 25 scorso aprile, con cui si dichiarò che li predetti Fer Serafino, Angelo ed Ida sono gli unici eredi del fu loro padre Michele Antonio Fer, onde possa il tutore predetto esigere gli interessi di due rendite nominative proprie di detti minori sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, l'una di annue lire 750, avente il numero 116797, l'altra di annue lire 250, col numero 125065, le quali erano gravate di usufrutto a favore di detto signor Fer Michele Antonio.

Pinerolo, il 15 maggio 1874.

Darbesio proc. capo.

3004 DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Padova sedente in camera di consiglio, composta dei signori Alessandro nobile Cavazzani presidente, Giuseppe dott. Vallicelli e Luigi Rana giudici,

Visto il ricorso del signor cavaliere Giuseppe Antonio dott. Berti di Padova, perchè siano dichiarati di sua proprietà i titoli descritti nella polizza n. 4416, depositati presso la Regia Cassa dei depositi e prestiti, e perchè siano a lui pagati gli interessi maturati e maturandi sul deposito stesso;

Udita la relazione del giudice delegato;

Vista la polizza 16 novembre 1869, n. 4416, rilasciata dalla Cassa dei depositi e prestiti, dalla quale emerge che Berti D. Giacomo fu Antonio di Padova verificò il deposito a cauzione dell'esercizio di notariato, condotto in Padova da Berti D. Giuseppe Antonio, di due cartelle al portatore del consolidato 5 per 0/0, emissione 10 luglio 1861, aventi l'una il numero 251638, per la rendita annua di lire 10, e l'altra il numero 82202, per la rendita di lire 25;

(Omesso)

Dichiara:

I. Che la proprietà delle cartelle al portatore descritte di sopra, ed indicate nella polizza 15 novembre 1869, n. 4416, della Cassa dei depositi e prestiti, emessa dalla Direzione del Debito Pubblico di Milano, appartiene in oggi al ricorrente cavaliere Giuseppe Antonio D. Berti fu Giacomo, al quale dovrà perciò essere intestata la polizza stessa, ed al quale dovrà essere a suo tempo restituito il deposito, quando cioè siano verificate le condizioni a cui è vincolata la restituzione del deposito stesso.

II. Che gli interessi insoluti maturati ed i maturandi sul deposito stesso possano essere liberamente pagati dalla Cassa dei depositi e prestiti al summinato cavaliere Giuseppe Antonio D. Berti fu Giacomo in Padova sede del di lui domicilio.

Padova, 26 marzo 1874.

Il presidente: Cavazzani.
A. Pennato viceoanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione del 20 maggio 1874 ha disposto che il certificato nominativo della rendita di lire 500, n. 84325, e l'altro di lire 20, n. 76983, intestati a Gisolfi Nicola fu Giuseppe venghino dal Debito Pubblico tramutati in cartelle al portatore da rilasciarsi a Gisolfi Raffaella sua figlia ed erede.

3111 Gaetano Pastore proc.

AUTORIZZAZIONE.

N. 239. (1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correz. di Udine radunatosi in camera di consiglio, coll'intervento dei signori Bressan Antonio vicepresidente, Giuseppe Da Ponte e Luigi Zanellato giudici per deliberare sul ricorso di Francesco Casco e dei di lui figli D. Girolamo, Gio. Battista, Luigi Giuseppe, Lucia e Luigia, con cui domandano autorizzazione pel tramutamento dei certificati del Debito Pubblico redimibile 14 maggio 1859, datati 22 febbraio 1870, serie 13, num. 99, di annue lire 2 46, serie 22, numeri 63, 64, 65, di annue lire 12 34 ciascuno del nome di Casco Martino, in cartelle al portatore;

Udita la relazione fatta dal giudice signor Luigi Zanellato, visti gli allegati ed osservato che dagli stessi risulta che i ricorrenti sono gli unici eredi del fu Martino Casco, e che questi morì intestato,

Delibera:

Vengono autorizzati i ricorrenti sopraindicati nella loro qualità di eredi del fu Martino Casco a chiedere il tramutamento dei certificati del Debito Pubblico redimibile 14 maggio 1859, datati 22 febbraio 1870, serie 13, num. 99, di annue lire 2 46, serie 22, numeri 63, 64, 65, di annue lire 12 34 ciascuno del nome del fu Casco Martino in cartelle al portatore, ed essere conseguentemente autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno in Firenze ad effettuarlo dietro esibizione del presente decreto senza d'uopo che passi in giudicato e della prova dell'eseguita triplice pubblicazione dello stesso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e verso adempimento di quanto è prescritto dal regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, nº 5942.

Udine, li 26 marzo 1874.

Il vicepresidente: Bressan.
3019 De Marco viceoanc.

1ª PUBBLICAZIONE

a termini dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti.

Il tribunale civile e correzionale di Parma deliberando in camera di consiglio sulla istanza della signora Isabella Dall'Acqua vedova del dott. Riccardo Magnani, domiciliata in Parma, quale madre e legale amministratrice del proprio figlio Angiolcaro Magnani, ha proferito nel giorno 21 aprile 1874 il seguente

Decreto:

Autorizza Dall'Acqua Isabella vedova di Magnani dott. Riccardo qual madre e legale amministratrice del minorenne figlio suo Angiolcaro Magnani, residente in Parma, a ritirare sull'esibizione della polizza n. 1163, rilasciata dalla Cassa dei depositi e dei prestiti in Bologna, n. 3918 di posizione ed 825 di ricevuta del cassiere, le quattro cartelle del consolidato italiano 1861, 5 per 0/0, al portatore, coi seguenti numeri d'iscrizione e così:

950949 — Interesse annuo lire 100, capitale . . . . L. 2000
410932 — Interesse annuo lire 50, capitale . . . . „ 1000
1034005 — Interesse annuo lire 25, capitale . . . . „ 500
1021079 — Interesse annuo lire 10, capitale . . . . „ 200

per una complessiva rendita di lire 185 e per una capitale somma di lire 3700, con obbligo però in essa amministratrice di procedere tantosto ad un nuovo impiego della somma capitale che andrà a riscuotere, la cui sicurezza dovrà riconoscersi dal pretore competente.

Parma, 21 aprile 1874.

Malavasi — E. Boselli.

3045 Il proc. dott. Teodosio Volpini.

DELIBERAZIONE. 3069

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico che la rendita di lire cento sotto al numero 30287, in testa al defunto Francesco Saverio del Re, spettante ai suoi figli minori Antonio, Leopoldo e Vincenzo, venga tramutata in cartelle al portatore da consegnarsi alla signora Giulia Mastrobuono. Destinando all'uopo l'agente di cambio signor Andrea de Angelis. Così deliberato il dì 11 maggio 1874.

Andrea Crescenzi.
Giuseppe Caccavale.

DELIBERAZIONE. 3084

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 18 maggio 1874, dispose così:

„ Il tribunale deliberando in camera „ di consiglio, sul rapporto del giudice „ delegato, ordina che la Direzione del „ Debito Pubblico tramuti le lire quarantacinque di rendita contenute nel certificato in favore di Sacco Francesco „ fu Antonio, iscritto al n. 109650, in cartelle al portatore, e le consegni a Francesco, Polizio fu Antonio. Destina l'agente di cambi sig. Alberto Prisco ad „ eseguire la detta operazione. — Così „ deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi, e Giovanni Roberti giudici, il dì 18 maggio 1874. — „ Nicola Palumbo — Francesco Scarcina „ cancelliere. „

Per copia conforme all'originale.

Giuseppe Russo di Luigi proc.

DELIBERAZIONE. 3085

(1ª *pubblicazione*)

La 1ª sezione del tribunale civile di Cassino, all'udienza del 7 maggio 1874, nella camera del consiglio, ha emessa la seguente deliberazione sulla domanda di Ernesto ed Antonietta Marini. Ordina che la rendita di lire 110, certificato n. 42317, a favore del fu Raffaele Marini fu Francesco, domiciliato in Napoli, venga intestata ai figli Ernesto, ed Antonietta Marini, domiciliati in Cassino, in parti eguali di lire 55 per ciascuno.

Firmati: Il presidente Baccelli — Del Foco.

Per estratto conforme rilasciato al signor Antenone 22 maggio 1874.

Il Cancelliere.

SVINCOLO DI CARTELLE E TRAMUTAMENTO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 13 maggio 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore i seguenti certificati: 1º quello di lire 55 a favore della defunta Maria Gaetana Margarita fu Alessandro, al n. 46515; 2º di lire 60 a favore della defunta Raffaela Margarita fu Alessandro, al n. 46514; 3º altro di lire 50 a favore del defunto Salvatore Colucci fu Carmine, al n. 42996; 4º altro di lire 50 a favore della defunta Luisa del Prato fu Giuseppe, al n. 57793.

Tolga i vincoli apposti al certificato di lire 195, al num. 112573, in favore di Mariannina defunta e Gaetanina di Luigi consistenti in quello pupillare, l'altro per usufrutto ed il terzo d'ipoteca a favore di Giuseppe della Croce fu Alessandro, e tramuti lo stesso in cartelle al portatore. Tutte le suddette cartelle al portatore verranno consegnate al signor Salvatore d'Apreda di Gennaro. Destina l'agente di cambio sig. Ernesto Naclerio onde eseguire la detta operazione.

3070 Salvatore d'Apreda.

ESTRATTO DI DECRETO. 3082

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Roma con decreto 15 maggio 1874 in camera di consiglio ha deliberato doversi restituire ai Marinello (o Marinelli) Giovanni Battista, Gioacchino, Maria e Luigi del fu Domenico, quali eredi di quest'ultimo, per una quarta parte a cadauno, il deposito di ex-austriache lire 400, coi relativi interessi, portate quanto ad aus. 200 dalla ricevuta 13 luglio 1852, n. 16222, della già R. Cassa del fondo d'ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto, e quanto alle altre austriache lire 200, da consimile ricevuta 20 settembre 1854, n. 17036, costituenti il deposito fatto dal suddetto ora defunto Domenico Marinello a cauzione del suo impiego di pedone postale fra Adria ed Ariano.

Locchè si deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Rovigo, li 19 maggio 1874.

Avv. Guglielmo Levi.

3081 TRAMUTAMENTO

sulla Cassa Depositi e Prestiti.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bologna con decreto del 20 maggio 1874 dichiarò accertata in Alceste Passarotti fu Angelo di Bologna la qualità di erede della propria madre Silvia Capelletti fu Eugenio di Bologna, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della iscrizione nominativa della detta Capelletti per sè e quale amministratrice del di lei figlio minorenne Alceste Passarotti, di cui alla polizza num. 22621, cat.ª 1ª, nel Gran Libro del Debito Pubblico del 31 ottobre 1871, di lire 9519, in conto di espropriazione di terreno, per quella qualunque interessenza cui ha diritto, nel solo nome di Alceste Passarotti fu Angelo e rappresentato in oggi dal sottoscritto tutore.

Tanto per gli effetti di legge.

Bologna, 22 maggio 1874.

Achille Busi tutore.

DECRETO. 3040

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Monza, radunato in camera di consiglio nelle persone dei signori presidente Tagliabue e giudici Mazzoni e Gabbiani,

Udita la relazione del ricorso e presi in esame i prodotti documenti;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero e le medesime adottando;

Visti gli articoli 224 Codice civile e 79 e successivi regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con decreto 8 ottobre 1870, numero 5942,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 19521 e 41426 di posizione, emesso in Firenze li 3 dicembre 1870, per la rendita annua di lire 200, intestata a favore di Riboldi Antonio fu Gaetano di Milano, resosi ultimamente defunto nel 7 agosto 1872 in comune di Paderno; certificato annotato di vincolo fino a tutto il 3 settembre 1872, per gli effetti dell'art. 4, legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'art. 3, lettera F, del decreto Ministeriale 27 luglio 1869, comechè proveniente dalle iscrizioni intestate a favore della Cappellania Riboldi in Concarezzo, sulla quale a sensi della dimessa accettazione 20 aprile 1874 del ricevitore del registro di Vimercate consta non essere stata prodotta alcuna pretesa, ed autorizza conseguentemente la prelodata Direzione Generale a rilasciare in certificato di altrettanta rendita al portatore da consegnarsi agli istanti signori Pietro, ing. Giovanni, Carlo, sac. Agostino, Giuseppina, Cesarina, Camilla ed Eugenia fratelli e sorelle Riboldi fu Antonio suannominato, le ultime due minorenni rappresentate dalla loro madre sig.ª Carolina Riboldi Dall'Orto, tutti eredi suddivisi dello stesso in unione alla vedova usufruttuaria signora Dall'Orto;

Autorizza la signora Carolina Dall'Orto vedova Riboldi, in rappresentanza delle minorenni sue figlie Camilla ed Eugenia fu Antonio Riboldi, a concorrere al ritiro del certificato suddetto, e ad erogarne il ricavo per la dimissione delle passività accennate in discorso, salvo il conguaglio a farsi nella futura divisione della sostanza ereditaria.

Monza, 8 maggio 1874.

Tagliabue presidente.

N. 480 DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 1ª promiscua, riunitosi in camera di consiglio,

Dichiara

Di autorizzare, siccome autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il chiesto tramutamento in iscrizioni al portatore dei sottodescritti due certificati di rendita ora spettanti in parti eguali, e cioè per metà ciascuno, ai ricorrenti Battista ed Amalia Faverio fu Felice, quali eredi della predetta loro sorella Rachele Faverio, domiciliati in Milano, il Battista in via Orefici, n. 19, e l'Amalia in via Meravigli, n. 10.

Descrizione.

1. Certificato del Debito Pubblico italiano consolidato 5 p. 0/0, in data di Milano 12 settembre 1869, n. 60311, portante l'annua rendita di lire cinquecento (500) a favore di Faverio Rachele del fu Felice, maggiorenne, vedova Bianchi, di Milano, ora col godimento dal 1º gennaio 1874;

2. Altro certificato del Debito Pubblico italiano consolidato 5 p. 0/0, in data di Milano 12 settembre 1869, n. 60312, portante l'annua rendita di L. 650 (lire seicentocinquanta) parimenti a favore di Faverio Rachele del fu Felice, maggiorenne, vedova Bianchi, di Milano, ora col godimento dal 1º gennaio 1874.

Milano, 4 maggio 1874.

Carizzoni pres.
3102 Ughetta viceoanc.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta

per l'appalto di lavori di costruzione di una parte del primo piano sopra il nuovo magazzino dell'Economato generale, nella parte interna ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in Roma.

Si rende noto che nel giorno 2 giugno corrente anno ad un'ora pomeridiana, in una delle sale del palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, innanzi al segretario generale del Ministero medesimo, sarà tenuto un pubblico incanto per l'appalto delle opere, lavori e somministrazioni occorrenti alla costruzione di una parte del primo piano sopra il nuovo magazzino dell'Economato generale nella parte interna del palazzo ove ha sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Condizioni principali dell'appalto:

1. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete in base ai prezzi di stima.

2. Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sui prezzi applicabili indistintamente a tutti i lavori e somministrazioni.

Le offerte condizionate sono nulle.

3. Per essere ammesso al concorso dell'aggiudicazione si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio de'concorrenti.

b) L'attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

4. I concorrenti ammessi all'asta dovranno depositar presso il cassiere del Ministero suddetto la somma di lire trecento come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge.

5. L'aggiudicatario dovrà presentarsi nel termine di otto giorni da quello del seguito deliberamento per la stipulazione del contratto, e far constatare di avere depositato nella Cassa di depositi e prestiti la cauzione definitiva, pari al decimo della somma di delibera dell'appalto.

6. I lavori dovranno cominciare tosto che sia stata fatta all'aggiudicatario la consegna dell'area sulla quale si dovrà edificare il nuovo piano, e dovranno essere ultimati nel termine improrogabile di giorni settanta decorrenti dal dì della consegna suddetta.

Per ogni giorno di ritardo è stabilita la penale di lire venti.

7. L'ammontare totale di lavori, opere e somministrazioni giusta la stima compilata dal Genio civile è di lire diecimilacinquecentoquarantaquattro, dalla quale cifra però dovrà essere detratto il ribasso d'asta.

8. L'accollatario sarà vincolato alla stretta osservanza di tutte le condizioni e disposizioni contenute nel capitolato speciale ed annesse perizia, tipo e stima di lavori, nonchè nel capitolato generale a stampa per l'appalto delle opere di conto dello Stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, quali documenti sono visibili tutti i giorni nell'ufficio di gabinetto del detto Ministero.

9. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni sette e scadrà all'una pomeridiana del dì 9 dello stesso mese di giugno.

Roma, addì 24 maggio 1874.

Pel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio
3096 *Il Segretario:* LEBÈ.

Nº 15.

PREFETTURA DELLA PROV. DI PRINCIPATO ULTERIORE

Avviso per una 2ª asta.

Essendo riuscito deserto l'incanto tenutosi in questo ufficio nel giorno 18 maggio volgente mese, conformemente al manifesto in data 28 aprile ultimo, così si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 8 giugno prossimo venturo, alle ore 11 ant., colla continuazione, nel palazzo di prefettura di Avellino, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, coll'intervento del sindaco di Montella, o chi per esso, si procederà ad una seconda asta a ribasso, col mezzo di candela vergine, in base al relativo capitolato redatto dall'ingegnere Ottavio Rossi, di tutte le opere e provviste occorrenti alla conduttura e distribuzione delle acque del rivo Verteglie, nell'abitato del comune di Montella.

L'ammontare dei lavori e provviste tutte, giusta i progetti del 4 marzo e 25 ottobre 1873, è di L. 60,000.

Le offerte dovranno essere formolate in base di un tanto per cento di ribasso sulla tariffa annessa al capitolato, ed esso ribasso sarà ancora applicabile ai prezzi per lavori imprevisti. In questa seconda asta seguirà l'aggiudicazione anche quando vi sia un solo concorrente.

Gli aspiranti all'asta dovranno produrre un certificato d'idoneità per lavori di simil genere rilasciato da un ingegnere, di data non anteriore a mesi sei, e fare un deposito nelle mani di chi presiede all'asta, in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, o biglietti di Banca, di L. 2000 a garentia dell'asta e come cauzione provvisoria.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 6000, la quale non sarà accettata che in valuta legale, o in cedole del Debito Pubblico al latore, valutate al corso di Borsa, le quali saranno versate nella Cassa dei depositi e prestiti.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori in parola tostochè ne avrà avuto la regolare consegna, e dovrà ultimarli entro il termine di anni due, nei precisi sensi dell'art. 11 del detto capitolato.

Saranno in corso d'opera fatti al detto impresario pagamenti in acconto di lire 4000 ognuno, siccome viene detto all'art. 16 del capitolato sopracitato.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo che sarà deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che sarà reso di pubblica ragione.

Il capitolato d'oneri in data 4 marzo 1873 può dagli aspiranti leggersi nella segreteria dell'ufficio di prefettura in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, di tassa, bollo e registro, nonchè quelle relative alle copie sia per l'Amministrazione comunale che pel registro, sono a carico del deliberatario.

Avellino, li 19 maggio 1874.

3056 *Il Segretario Delegato:* G. PRATO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Divisione 3ª. Nº 4881—6-4/310-1.

MANIFESTO.

La Società Henfrey Etchats, avendo ottenuto con Ministeriale decreto 14 gennaio 1873 la dichiarazione di scoperta e concessibilità della miniera di piombo esistente entro i limiti della miniera di zinco detta *Pala de is Carrogas*, sita in territorio del comune d'Iglesias, ha fatto domanda per ottenere la definitiva concessione di essa miniera.

A senso quindi dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, ed a complemento del precedente manifesto 3 agosto 1872, si rende di ciò avvisato il pubblico, perchè chiunque lo creda del suo interesse possa fare nei modi e dentro il termine prescritto dall'articolo 44 della citata legge quelle opposizioni che reputerà del caso.

La superficie che a norma della predetta domanda vorrebbesi assegnata alla concessione *Pala de is Carrogas*, per minerali di piombo, è quella stessa già chiesta pella concessione di zinco di egual nome e di cui nel succitato manifesto 3 agosto 1872 di questa prefettura; come desumesi dal processo verbale di delimitazione 30 giugno 1872, essa raggiunge un'area di ettari 123 50, ed è compresa nel perimetro segnato sul relativo piano topografico colle lettere A - B - C - D - G - E - F, determinato dai capisaldi costrutti nei seguenti punti:

A - Punta Sa Seraca.
B - Punta Serra Ferisci.
C - Sommità del Cuccuru Fenu.
D - Sommità del Cuccuru Curi.
G - Intersecazione del cammino di S. Nicolò col Gutturu Cardaxiu.
E - Intersecazione del Gutturu Cardaxiu, con la retta che dalla sommità di Cuccuru Menu va al pilastro di confine della miniera *Enna Murta*, situata a circa 240 metri di distanza dalla punta di Monte Circua.
F - Sommità del Cuccuru Menu.

Cagliari, 15 aprile 1874.

2809 *Il Prefetto:* E. FASCIOTTI.

MANIFESTO

per l'appalto della strada rotabile comun. di Pietrabbondante in Molise

INCANTO.

Il municipio di Pietrabbondante, essendo riuscito vittorioso nella causa contro l'imprenditore della sua traversa, sì nel 1º che nel 2º grado di giurisdizione, e fermo nell'idea di continuare l'opera, ha determinato celebrare la subasta nel giorno 14 del mese di giugno ad ore 20, con la continuazione, nella segreteria del comune e sotto le seguenti condizioni:

1ª Nessuno sarà ammesso a licitare senza un solvibile e solidale garante.

2ª L'appaltatore, col garante, dovranno dare una garanzia di L. 8500, sia con crediti al Banco, sia con ipoteca sopra stabili, documentandone il possesso e l'esser liberi da ipoteca.

3ª Nessuno potrà licitare se 15 giorni prima della celebrazione della subasta non presenti al municipio: 1º certificato del conservatore delle ipoteche, che dichiari liberi da ipoteca i fondi (tutte le volte che non si esibissero cartelle del Debito Pubblico), e tutto ciò per essere esaminato dal Consiglio; 2º depositare appo il segretario del municipio L. 400, per anticipazione di spese di registro della subasta e diritti di segreteria. Colui che non risulterà aggiudicatario, ritirerà il deposito.

Tutte le altre condizioni, all'uopo redatte, sono visibili nella segreteria dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane ogni giorno.

Pietrabbondante, aprile 1874.

Il Sindaco DE GERONIMO.
Gli Assessori G. Vitullo - R. Santangelo - F. D'Onofrio - A. Di Tullio.
Il Segretario Pera.
3057

N. 380 **DECRETO.** 2535

(3ª *pubblicazione.*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione 4ª promiscua, di Milano, adunato in camera di consiglio nelle persone delli signori Lado Manca avv. Luigi vicepresidente, cav. avv. Fabio Boretti vicepresidente, giudice, Savonarola dott. Raffaele giudice,

(*Omissis*)

Autorizza

la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il chiesto tramutamento del certificato di rendita di lire 200, al n. 2303, al n. 2579 di posizione, intestato a Ravizza Giuseppina fu Antonio, di Milano, con godimento dal 1° gennaio 1874, in tre cartelle al portatore di cento lire cadauna, da rilasciarsi all'istante dott. Luigi Ravizza, abitante in questa città, corso S. Celso, n. 18, od al suo legittimo rappresentante.

Milano, li 14 aprile 1874.

Lado vicepresidente.
Sartorio vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza delli Pietro, Antonio e Pancrazio fratelli Bonino fu Antonio, residenti sulle fini di Front, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 20 agosto 1870, il tribunale civile di Torino con sua sentenza 27 febbraio ultimo scorso ha dichiarato l'assenza di Bonino Antonio fu Domenico, già domiciliato sulle fini di Front, mandando notificarsi e pubblicarsi tale sentenza a mente dell'articolo 25 del Codice civile.

Torino, 16 aprile 1874.

2378 Re proc. capo.

AVVISO. 2123

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 3 maggio 1872 del R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª promiscua, ordinavasi che sieno assunte informazioni sull'assenza di Carlo Carelli a mezzo del pretore del mandamento ove il Carelli aveva l'ultimo domicilio, e pubblicavasi tale provvedimento a sensi dell'articolo 23 del Codice civile vigente, delegandosi a ciò il signor pretore del mandamento II in Milano.

E ciò si pubblica per gli effetti dell'articolo 23 del Codice civile.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Como, riunito in camera di consiglio, rese la sentenza 8 aprile 1874 con cui dichiarò l'assenza di Giuseppe Vita-Durini, dei furono Francesco e Maria Del Vecchio, nato in Moltrasio il 21 novembre 1777, e mancante dal suo domicilio da più di 50 anni, per tutti gli effetti dell'art. 26 e seguenti Codice civile.

Como, 20 aprile 1874.

2131 Avv. Giambattista Rosati.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 2 maggio 1874, numero 428, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare a favore delle sorelle Felicita e Carolina Mejani *quondam* Luigi di Ossona, mandamento di Magenta, il tramutamento in cartelle al portatore del certificato nominativo di credito verso lo Stato al 5 per cento, in data 6 marzo 1863, num. 26825, al numero 24650 del registro di posizione, della rendita di lire 105, ora intestato al già loro fratello Ercole Mejani, e ad esse sorelle pervenuto a titolo di successione.

Tanto si pubblica a sensi e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, il giorno 12 maggio 1874.

Per le sorelle Felicita e Carolina Mejani

2986 Avv. Gio. Ruggeri proc.

AVVISO GIUDIZIARIO.

(1ª *pubblicazione*)

A sensi del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, sull'amministrazione del Debito Pubblico, si rende noto per le eventuali opposizioni che il tribunale civile e correzionale di Tortona, con decreto 21 aprile 1874 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato num. 56983, in data di Torino 11 novembre 1862, intestato Mora Domenico fu Simone, domiciliato in Varallo, della rendita di lire 25, in un titolo al portatore pure dell'annua rendita di lire 25, ed autorizzò inoltre il riscatto dalla Cassa depositi e prestiti in Firenze dell'assegno provvisorio num. 9619, per l'annualità di lire due e centesimi cinquanta, pure intestato Mora Domenico fu Simone, ed il pagamento del corrispondente importo.

2937 Avv. Massimiliano Ponti.

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo con deliberazione del 14 marzo 1874 ha ordinato che le seguenti rendite iscritte a favore di Fileti Ettore fu Michele, morto in Palermo addì 16 settembre 1873, senza figli e senza aver fatto alcuna disposizione testamentaria, risultanti cioè:

Da certificato n. 45818, intestato Fileti Ettore fu Michele, domiciliato in Milazzo . . . . L. 210

Da certificato n. 70865, intestato come sopra, con domicilio in Palermo . . . . „ 1000

Da certificato n. 70866, intestato e domiciliato come sopra . . . „ 600

Da certificato n. 67988, intestato e domiciliato come sopra, e con vincolo . . . . „ 85

In tutte . . L. 1895

fossero traslatate per successione come appresso:

Alla signora Cafiero Elisabetta fu Agostino, vedova Fileti, domiciliata in Palermo, con vincolo per sole lire 28 33 come al certificato n. 67988 . . L. 855

Alla signora Sommariva Bianca fu Domenico, vedova Fileti, domiciliata in Palermo, con vincolo per sole lire 28 33 come sopra . . „ 520

Al signor Fileti Enrico fu Michele, domiciliato in Palermo, con vincolo per sole lire 4 05 come sopra . . . . „ 75

Al signor Fileti Ercole fu Michele, domiciliato in Palermo, con vincolo per sole lire 4 05 come sopra . . . . „ 75

Al signor Fileti Domenico fu Michele, domiciliato in Palermo, con vincolo per sole lire 4 05 come sopra . . . . „ 70

Alla signora Dorotea Fileti fu Michele, moglie del signor Adamo Eugenio fu Domenico, marito e dotatario, domiciliati in Palermo, con vincolo per sole lire 4 05 come sopra . . . . „ 75

Alla signora Fileti Candida fu Michele, moglie del sig. Fiorenza Gaetano fu Francesco, marito e dotatario, domiciliati in Palermo, con vincolo per sole lire 4 05 come sopra . . . . „ 75

Alla signora Fileti Elena fu Michele, moglie di Consiglio Michele di Luigi, marito e dotatario, domiciliati in Palermo, con vincolo per sole lire 4 05 come sopra . „ 75

Al signor Fileti Onorato Michele fu Agostino, domiciliato in Palermo, con vincolo per sole lire 1 01 come sopra . . . . „ 15

Ai signori Fileti Onorato Benedetto, Giovanni ed Enrico fu Agostino, minori rappresentati dalla madre ed amministratrice Onorato Maria Rosa di Benedetto, vedova Fileti, domiciliati in Palermo, con vincolo per sole lire 3 03 come sopra . . . . „ 60

2959 Sono le L. 1895

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

N. 9783|2217 **AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE** Sez. 4

Vendita delle miniere di Agordo e delle proprietà che ne costituiscono la dotazione ed il complemento, autorizzata colla legge 23 *giugno* 1873, *num.* 1435 (*Serie* 2ª), *colle norme stabilite per l'alienazione dei beni demaniali di cui nella legge* 21 *agosto* 1862, *num.* 793, *estesa alle provincie venete, e mantovana con quella del* 15 *giugno* 1870, *num.* 5694.

AVVISO D'ASTA.

Attesa la deserzione del primo incanto tenutosi nel giorno 15 dicembre 1873, la Direzione generale del Demanio e Tasse con nota 18 aprile p. p., n. 45728, autorizzò l'esperimento di una nuova asta con riduzione del prezzo della Miniera.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 giugno 1874, nella sala delle aste di questa Intendenza avanti l'Intendente, o chi per esso, si procederà a nuovo incanto per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente delle miniere di Agordo e delle proprietà che ne costituiscono la dotazione ed il complemento in un sol lotto composto come infra:

N° d'ordine	DESCRIZIONE DEI BENI	Numero civico o di mappa	Superficie metrica: Ettari	Are	Cent.	PREZZO
	A. — Per uso dell'amministrazione del sotterraneo.					
1.	Fabbricato a muro soprastante il pozzo principale contenente la macchina di estrazione con casetta per i macchinisti.	2387 2388	»	5	50	9000 »
2.	Casa di ricetto dei capi ed operai con dispensa di olio	4983	»	1	90	2200 »
3.	Vecchio locale della puntatura composto di un ambiente con tettoia per la cernita all'ingresso della galleria di Santa Barbara.	2594 4984	»	22	70	400 »
4.	Casa ad uso d'ufficio ed alloggio del Sopra grottomon	2604	»	1	04	1450 »
5.	Officina dei fabbri e falegnami munita di ruota idraulica ed acquedotto.	2595	»	1	92	1600 »
6.	Tettoia per la cernita del minerale ai Poi	2 96	»	5	20	800 »
7.	Polveriera	2961	»	»	24	20 »
8.	Tettoie soprastanti ai pozzi Brandolini e Pezzini	. . . .	»	»	68	10 »
9.	Terreno improduttivo lungo le sponde del torrente Imperina nella località detta ai Poi, con strada lungo la valle e 3 ponti in legno attraverso il torrente.	2382 2383 2384 2385 2386 2390 2592 2593 4144.	2	23	00	669 »
						16149 »
	B. — Per uso dell'amministrazione delle fucine.					
10.	Terreno improduttivo ricoperto di strade, transiti, fabbricati lungo le rive del torrente Imperina, poste in comunicazione mediante 4 ponti di legno. Il valore di questo terreno, siccome in massima parte ricoperto di fabbricati, viene compreso nella seguente valutazione dei medesimi:	2603 2597 2598 2600 3742 4898 3987.	2	66	70	»
11.	N° 21 tettoie che servono di copertura alle roste aperte di torrefazione.	200 203 1827 3969 303 269 5002 5004 5005 2970 221 218 5007 5008 5010.	»	88	»	13650 »
12.	N° 10 tettoie ad uso dei pistaterre	5017 4986 4985 226 5003 5000.	»	10	»	1547 »
13.	Officina raffinazione zolfo composta di un fabbricato in muro e di due in legno per uso del fonditore delle caldaie in cementazione.	2601	»	5	04	800 »
14.	Officina liscivazioni contenente 90 brente di liscivazioni, lavatura e deposito, due dei quali in muro e tre in legno.	5019 5021 5001 222 . .	»	19	50	15000 »
15.	Officina cementazione composta di due fabbricati a muro con quattro apparati di piombo per ciascuno.	4996 4998	»	5	14	8000 »
16.	Piccola pompa aspirante alla fucina vecchia	. . . .	»	»	10	200 »
17.	N° 9 tettoie con 90 brenti di cristallizzazione del vetriolo di ferro .	4993 4997 4998 4990 5011 5018.	»	18	»	4000 »
18.	Forno a riverbero	735	»	»	72	2000 »
19.	Due portici a muro per la calcinazione delle metalline	5020 304 1241	»	7	60	3000 »
20.	Fucina di fusione contenente tre alti forni. Due fuochi di affinazione. Altro fornello per la riduzione del rame rosetta in malleabile. Forno a riverbero. Macchina soffiante, motore idraulico.	5006	»	11	50	70000 »
21.	Locale ad uso dei falegnami alla fucina vecchia	4995	»	»	24	50 »
22.	Stalla al Canal sotto le Piazze Gritti	5009	»	1	12	200 »
23.	Fabbricato al Canal composto della casa del Puntatore e vari magazzini.	4989	»	3	75	400 »
24.	Casa ad uso dei guardiani giurati e del capofabbriche	936	»	2	10	1400 »
25.	Fabbricato in muro ai Poi contenente la macchina trituratrice e le camere di essicazione.	2963	»	7	04	30000 »
						159747 »
	C. — Locali per uso dell'amministrazione delle fucine e del magazziniere.					
26.	Terreno improduttivo sulle Prese per uso deposito legnami . . .	4116 4122 3768 3767 2601 3566.	1	34	»	670 »
27.	Terreno improduttivo sulla sponda sinistra del Cordevole . . .	3155 *b*.	»	48	»	144 »
28.	Casa contenente gli uffizi dell'amministrazione fucinale, laboratorio docimastico. Uffizio del magazziniere.	2602	»	1	92	2000 »
29.	Due case di muro ed una di legno sulle Prese	5015 1156	»	»	68	100 »
30.	Deposito di legnami da costruzione composto di due tettoie di legno sulla piazza di San Francesco.	1318	»	4	30	150 »
31.	Arca del Restello con tettoia	5012	»	2	84	360 »
32.	Fabbricato ad uso magazzino metalli	1057	»	2	20	1500 »
33.	Due casoni di legno alla Fucina vecchia per deposito di vetriolo, ed altro di muro al Canal.	4999	»	4	20	1200 »
34.	Due carbonili di legno, uno al Canal, l'altro in Conedera	. . . .	»	11	»	1800 »
35.	Due carbonili in muro, uno sulle Prese, l'altro alla Creppa rossa .	1201 935	»	11	50	10000 »
36.	Fuccina dei fabbri al Canal	1524	»	»	70	100 »
37.	Magazzino nuovo di legnami alle Prese	. . . .	»	4	00	3000 »
38.	Sega ad acqua con acquedotto alle Prese	. . . .	»	2	30	2500 »
39.	Fornace da calce alle Prese	. . . .	»	»	25	80 »
						23604 »
	D. — Per uso del ramo fabbriche.					
40.	Officina dei falegnami al Canal con tettoie	1058 5013 1091	»	1	98	350 »
41.	Magazzino attrezzi presso la vecchia raffinazione	. . . .	»	1	96	150 »
						500 »
	E. — Beni indipendenti dall'esercizio delle miniere.					
42.	Podere Conedera situato nel comune di Rivamonte, contiguo allo Stabilimento di Valle Imperina, composto di terreno poco produttivo, con due case coloniche in cattivo stato.	3558 3398 3471 3568 3569 3565 4899 3564 3563 3559 3560 3561 3562 3467 3469 3470 3468 3473 3474 3472 2712 5020 4752 4998 3571 4994.	»	92	82	3000 »
43.	Casa posta in Agordo sul corso dei Broi, composta di locali ad uso della Direzione-ufficio della Cassa, alloggio del direttore, stalla, fenile e piccolo giardino	4 5	»	11	84	17000 »
44.	Casa in contrada Rova, composta di locali ad uso ufficio del geometra, alloggio dell'amministratore del sotterraneo, alloggio amministratore fucine, alloggio del cassiere.	173 sub I. 173 sub II. 175	»	4	20	9000 »
45.	Sega ad acqua a Calzon	251	»	3	22	1000 »
						30000 »
	F. — Patrimonio forestale dello Stabilimento Minerario di Agordo.					
46.	Terreno boschivo d'abete e poco larice — Comune di Livinallongo — Loco detto Langoga e Varasona	26 27	3	14	»	4500 »
47.	Idem — idem — idem Pause . . .	145-50	»	36	»	900 »
48.	Idem — idem — idem Fernazze . .	146-51 148-53	»	73	»	2500 »
49.	Idem — Rocca — idem Cherlo . . .	783	»	41	»	1500 »
50.	Idem — idem — idem Fresa . . .	1384 1397 1398	1	87	»	4000 »
51.	Idem — idem — idem Ronchi e Bellenzate .	2149 1986 771 1982 1989 1985.	5	94	»	17000 »
52.	Idem — idem — idem Tirsi in Pezzè	672	5	14	»	15000 »
53.	Idem — idem — idem Roschel in Pezzè .	557	»	45	»	1500 »
54.	Idem — idem — idem Invul . . .	629 1760	1	38	»	4000 »
55.	Idem — idem — idem Masiera . . .	1402 2073	1	64	»	6000 »
56.	Idem — idem — idem al Lago . . .	1178 1814 1813 1177 . .	1	20	»	1500 »
57.	Idem — idem — idem Spiz Revezze in Pezzè	1040 1042 1043 1668 . .	6	»	»	5000 »
58.	Idem — idem — idem Ronchi di Bellenzate	1988	1	24	»	5000 »
59.	Idem — idem — idem Calchera . .	2112 1669 2026 2106 . .	2	79	»	4500 »
60.	Idem solo larice — S. Tomaso — idem alla Mont . .	417 418 419 426	1	19	»	1500 »
61.	Id. con piantagioni di faggio, larice ed abete — idem — idem Vallone . .	120 *b* 216 *b-c* 472 475 469 *h* 470.	296	15	»	17000 »
62.	Idem di larice ed abete — Canale — idem Ginestra . .	2488 2490	»	49	»	800 »
63.	Idem — idem — idem Camedon . .	590	»	88	»	1200 »
64.	Idem — idem — idem Cavallera . .	603 604	»	37	»	800 »
65.	Idem — idem — idem Scquara . .	1835 1755 1756 1758 1836 1838 1841.	4	10	»	6000 »
66.	Idem — Cencenighe — idem Tavarude . .	4409 4408 3120 3121 . .	1	23	»	2800 »
67.	Idem — idem — idem Roncat	3090 3093	»	29	»	300 »
68.	Idem e faggio — idem — idem Miazza . . .	227	1	17	»	1800 »
69.	Idem — idem — idem Chioit de Baldo	1839	»	24	»	450 »
70.	Idem — idem — idem Col di Roncaz	2480	1	20	»	1400 »
71.	Idem — idem — idem Sora la Pissa	2548 2549 4888	5	08	»	5500 »
72.	Idem e faggio — Taibon — idem Chiaffe e Pont	2566 2567 2155	9	51	»	6000 »
73.	Idem — idem — idem Chiaffe alla Bina .	2565	»	52	»	1000 »
74.	Idem e poco faggio — Voltago — idem Carve e Viol .	Parte del 621 1710 1712 1696 1719.	9	53	»	8000 »
75.	Idem larice, betula ed ontano — idem — idem Pralungo . .	134 1362	2	39	»	2000 »
76.	idem — idem — idem Caldamante .	1352	1	40	»	1500 »
77.	Id. di abete e poco larice — idem — idem Denevel . .	2109 2510	1	07	»	800 »
78.	Idem larice, faggio ed ontano — Valle — idem Piar . . .	5665 5666 5667 5668 5669 5670 5671 5676 5677 5678 5681 5682.	4	61	»	6000 »
79.	Idem larice, abete e pioppo — Agordo — idem Pine . . .	Parte del 3638 *b* 3609 *b* 3643 *b*.	4	14	»	2500 »
80.	Id. abete, faggio diegolet — idem — idem Colaz . . .	1896	6	09	»	10000 »
81.	Id. larice ed abete — idem — idem Rova di Binatega .	1558	1	67	»	1800 »
82.	Id. larice, poco abete, faggio — idem — idem Binatega . .	1732 *b*	2	9	»	5000 »
83.	Id. betula, carpino, acoerro, larice, pino nero diegol, abete — Sedico — idem Pagarei Catenazzi .	408 409 488	244	29	»	15000 »
84.	Id. faggio, acoerro, rovere, frassine, betula, pino nero e muga — idem — idem Rui dei Molin, Val di Piero e Val Grera	421 422 423 344	1257	33	»	30000 »
						202050 »

RICAPITOLAZIONE.

A) Per uso dell'Amministrazione del sotterraneo . . . . L. 16,149 „
B) Per uso dell'Amministrazione delle fucine . . . . „ 159,747 „
C) Locali diversi per uso misto dell'Amministrazione delle fucine e del magazziniere „ 23,604 „
D) Per uso del ramo fabbriche . . . . „ 500 „
E) Beni indipendenti dall'esercizio dello stabilimento metallurgico . . . . . . „ 30,000 „
F) Patrimonio forestale dello stabilimento minerario . . . . „ 202,050 „

1) Somma . . . . L. 432,050 „

Si aggiunge: Il valore della miniera, giusta la stima 11 marzo 1873 in atti dell'Intendenza stato ridotto dalle L. 700,000 a . . . . L. 400,000 „

Ed il valore dei mobili, ascendenti in complesso, come dai relativi inventari, a . . . . „ 25,643 56

2) Somma . . . . L. 425,643 56

Totale delle cifre sub 1) e 2) . . . . L. 857,693 56

Come nell'atto di stima 11 marzo 1873, deducesi per rotondamento della cifra sub 1), la somma di „ 2,050 „

Totale valore su cui si apre l'asta . . . . L. 855,643 56

Art. 1. I minerali estratti, e le materie metalliche più o meno elaborate, non che le provviste che non sono dipendenti da contratti si cedono pure al deliberatario che dovrà pagarne l'importo in base al prezzo che verrà determinato da due periti arbitri da nominarsi uno dall'Amministrazione ed uno dall'acquirente. Ove il giudizio dei detti due periti arbitri non fosse concorde, essi ne eleggeranno un terzo che pronuncierà da solo, e qualora non si accordassero neppure in tale scelta, il terzo arbitro sarà eletto dal tribunale competente ad istanza della parte più diligente. Il concorde giudizio dei due periti arbitri, e nel caso del loro disaccordo, quello del terzo perito sarà inappellabile e definitivo.

Art. 2. Sarà obbligo dell'Amministrazione di cedere, e del deliberatario di rilevare tutti i prodotti della miniera, cioè il rame rosetta, e in pani, il vetriolo, lo zolfo, i minerali estratti, le provviste e tutt'altro esistente nei magazzini dello stabilimento e non venduto sino al giorno in cui sarà intervenuta l'approvazione del contratto in dipendenza del relativo capitolato. Il prezzo del rame rosetta sarà determinato in base alla media dei prezzi ottenuti dalle vendite state eseguite dall'Amministrazione negli anni 1872 e 1873. Il vetriolo, lo zolfo e gli altri prodotti dei quali è stabilita una tariffa saranno pagati ai prezzi portati dalla stessa. Le provviste dipendenti da contratti saranno pagate parimenti secondo il prezzo stabilito dai medesimi.

Art. 3. Il prezzo degli oggetti di cui ai precedenti articoli 1 e 2 dovrà essere pagato dall'acquirente per una metà a pronti contanti, e prima che abbia luogo a di lui favore la consegna dello stabilimento, e per l'altra metà infra un anno dalla seguita consegna. Se però si anticipasse il pagamento dell'intiero prezzo dei menzionati oggetti, l'acquirente avrebbe diritto all'abbuono del 7 per cento sulla metà, mentre nel caso contrario sulle rate di prezzo non pagate all'atto della consegna dovrà l'acquirente corrispondere l'interesse scalare del 5 per cento com'è detto nel capitolato.

Per semplice norma si accenna:

1. Che il valore complessivo ed approssimativo dei prodotti (Rame, vetriolo e zolfo) è di . . . . L. 137,050 40
2. Che il valore complessivo dei materiali provveduti in dipendenza di contratti . . . . „ 34,049 60
3. Che il valore complessivo dei minerali e delle materie metalliche più o meno elaborate . . . . „ 712,970 „

Totale . . . . . . L. 884,070 „

} di cui si presume l'esistenza al 30 giugno 1874.

Art. 4. Restano a tutto carico dell'aggiudicatario i seguenti oneri:

a) Pagamento dell'annuo canone enfiteutico, gravante su boschi, a favore del comune di S. Tomaso d'Agordo L. 752 21

b) Il pagamento dell'annua retribuzione all'abate arcidiacono di Agordo . . . . „ 140 62

c) Il pagamento di altra retribuzione, alla fabbriceria della chiesa arcidiaconale di Agordo per risarcimento spesa consumo di cera nella festa della settimana santa . . . . „ 16 50

d) Il pagamento dell'annuale tassa per campi minerali dello stabilimento nella cassa della Tesoreria provinciale di Vicenza per conto di quel Capitanato montanistico . . . . „ 79 04

Totale . . . . L. 988 49

Restano pure a carico dell'acquirente tutti gli operai a giornata stabili e provvisori addetti allo stabilimento, colle mercedi e retribuzioni di cui alla tabella *B* annessa al R. decreto 7 febbraio 1869, num. 4837. Potrà licenziare gli operai stabili dopo il 2° anno dalla consegna dello stabilimento, ed i provvisori dopo i primi tre mesi, mediante preavviso scritto non minore di un mese. — L'acquirente è obbligato a curare la esatta osservanza dello statuto vigente all'epoca della consegna dello stabilimento per la cassa ammalati, la quale ha per iscopo di soccorrere i lavoranti ammalati.

Art. 5. L'acquirente sì per la manutenzione dei boschi che per l'esercizio della miniera dovrà scrupolosamente osservare le leggi ed i regolamenti in vigore.

Ogni offerta in aumento delle lire 855,643 56, su cui si apre l'asta, non potrà essere minore di lire 500.

Il prezzo dei beni suddetti dovrà essere pagato nella cassa della R. Tesoreria provinciale di Belluno in cinque rate eguali, di cui la prima fra giorni 30 dalla data dell'aggiudicazione, e le altre in quattro rate annuali cogli interessi scalari alla ragione del 5 per cento. Il pagamento delle singole rate e dell'interesse maturato si farà nel giorno in cui scade la rata, computando l'annualità dal giorno dell'aggiudicazione.

Contemporaneamente al pagamento della prima rata si effettuerà pure quello del prezzo dei mobili inventariati coll'aumento proporzionale che si sarà ottenuto sul totale.

Sarà accordato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si verseranno a saldo del prezzo entro 30 giorni da quello della aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento sulle rate che si pagheranno pure a saldo del prezzo entro due anni dalla medesima data. Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura di essi comprovare di aver depositato in una delle R. Tesorerie provinciali del Regno, in numerario od in titoli di credito dello Stato, la somma di lire 173,971 35 corrispondente al decimo del valore dei beni esposti all'asta, e del valore presuntivo del materiale da rilevarsi dall'acquirente. Questa somma potrà essere computata come parte del pagamento a saldo del prezzo. L'acquirente dovrà inoltre in occasione del primo versamento eseguire il deposito delle spese d'asta nella somma presuntiva di lire 50,000, salvo più esatta liquidazione. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato di cui è lecito a chiunque di prendere visione presso l'ufficio procedente dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane e presso tutte le Prefetture, ed Intendenze di finanze del Regno, e presso i Commissariati distrettuali della provincia di Belluno.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione non avrà luogo quando si presentasse un solo offerente. Essendovi più di un'offerta l'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, seduta stante; e sarà definitiva non essendo ammessi successivi aumenti, serbate le norme prescritte dal regolamento per la vendita dei beni demaniali.

Belluno, 12 maggio 1874.

3048 *Il Regio Intendente*: **VAJ.**

N. 383 R. R. 1874.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione prima civile, in Brescia, in persona dei signori Ballarini nob. cav. dott. Luigi presidente, De Micheli dott. Carlo e Bazzini dott. Calisto giudici,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti insertivi regolarizzati e completati,

Dichiara

Autorizzata la R. Cassa dei depositi e dei prestiti dello Stato a rilasciare al signor Peverati Tancredi, domiciliato in Brescia, quale legittimato procuratore di Agata Galeotti maritata a Pietro Albertini, di Giacinto Bignami del fu Bassano e di Bignami Giuseppina fu Giacinto, maritata al dott. Cesare Tassoni, la cauzione fatta dall'ora defunto dott. Giovanni Bignami di Giacinto per l'esercizio della professione notarile in Brescia, consistente:

a) Nei titoli al portatore (10 luglio 1861) numeri 8240, 1305, 30486, 315228, 131236, della complessiva rendita di lire 270, con godimento dal 1° gennaio 1864, rappresentati dalla polizza n. 878 emessa dalla R. Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti il 3 luglio 1864 da Milano al n. 543 di posizione e n. 403 della ricevuta del cassiere;

b) Nei titoli del Debito Pubblico dello Stato, nei quali verrà convertita la cartella dell'ex-Monte Lombardo-Veneto portante il n. 121867, dell'annua rendita perpetua di fiorini 90, all'uopo depositata presso la R. Agenzia del Tesoro in Brescia, come da ricevuta 29 dicembre 1869, n. 75, stata rilasciata a Pietro Cavalieri fu Francesco.

E ciò dietro l'esibizione del presente decreto qual cosa giudicata, e verso la presentazione di formale atto di assenso al ritiro a rogito o per brevetto notarile, da parte di Cavalieri Pietro fu Francesco, rispetto ai titoli più sopra accennati alla lettera *b*), spettando detta cauzione per giustificata successione immediata e mediata per 1/4 a Galeotti Agata, per 2/4 a Giacinto Bignami, e per 1/4 a Bignami Giuseppina.

Brescia, li 30 aprile 1874.

Ballarini presidente.

2945 D. Galleani canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione.*)

Per decreto del tribunale civile e correzionale di Chieti del 27 aprile 1874, sulla domanda del signor Michele Carrone, di Michele, di Villafranca di Piemonte, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento della cartella nominativa di L. 465 di rendita consolidata 5 %, intestata alla fu Giuseppina Giuliano, di Giovanni Battista, avente il n. 111212, in cartelle al portatore per l'eguale rendita, da rimettersi al suddetto signor Michele Carrone, di Michele, quale cessionario.

Si rende quanto di sopra di pubblica ragione per ogni effetto di legge.

Chieti, 30 aprile 1874.

2968 Errico Cacco avv.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Benevento deliberando in camera di consiglio sul rapporto del presidente delegato, ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, con ordinanza in data 11 maggio 1874 ordina ai rappresentanti del Debito Pubblico del Regno Italiano ad intestare col vincolo della inalienabilità a favore dello Spedale delle donne inferme di Benevento, sotto il titolo di S. Gaetano, la rendita di L. 635, iscritta a favore del fu Nicola Collarile, fu Michele, risultante dal certificato n. 58710, e n. di posizione 13432, datato 31 dicembre 1862.

Benevento, li 16 maggio 1874.

Il Presidente della Commissione Amministrativa dello Spedale di S. Gaetano:

2973 Gabriele Mazzei.

2948 **DECRETO.**

La R. Corte d'appello in Venezia, sezione 1ª civile,

Sul ricorso 14 gennaio ed appendice 9 febbraio p.i p.i, nn. 10 e 31, di Francesco Isola dei defunti Giacomo e Maria Valzacchi di Montenars;

Visti i documenti allegati;

Sentito il Pubblico Ministero,

Visti gli articoli 213 a 218 del Codice civile,

Deliberando in camera di consiglio ha dichiarato:

Si fa luogo all'adozione di reciproco consenso accordata e rispettivamente accettata nell'atto stipulato dinanzi a S. E. il signor primo Presidente il dì sette gennaio 1874 dal prenominato Francesco Isola, adottante, dall'una, e Giacomo Isola dei viventi Valentino ed Anna Isola, egli pure di Montenars, adottato, dall'altra parte, per ogni conseguente effetto di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato mediante affissione all'albo della Regia Corte del tribunale civile e correzionale e del municipio di Udine, non che a quello del municipio di Montenars, e mediante affissione nel giornale degli annunzi ufficiali di Udine e nel giornale ufficiale del Regno.

Venezia, 2 marzo 1874.

Tecchio P.P. — Gorla cancelliere applicato.

Registrato a Venezia il 3 marzo 1874, lib. 13, n. 1202 — Esatto lire sessanta.

Il ricevitore Omboni.

Per copia conforme

Il canc. applicato Gorla.

Informazioni per assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza dei presunti eredi legittimi il tribunale civile di Chiavari per decreto 29 aprile p. p. mandò assumersi informazioni col mezzo del signor pretore di Sestri Levante sull'assenza di Giuseppe Bregante fu Giovanni di Bargone, comune di Casarza, migrato pel Rio della Plata nel 1847.

Chiavari, 16 maggio 1874.

2962 G. Delfino proc.

AVVISO. 2965

(1ª *pubblicazione*)

In esecuzione della deliberazione resa in camera di consiglio dalla prima sezione del tribunale civile e correzionale di Bari nel dì dieci dicembre milleottocentosettantatrè, si rende noto, che nel dì trenta giugno milleottocentosessantasette vi moriva l'usciere signor Michele Molinari, addetto alla pretura di Santeramo in Colle. Tanto si pratica per lo svincolo della sua cauzione.

Bari, 13 maggio 1874.

Avv. Giovanni di Santo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale dichiara la signora Gaetana Nava fu Eligio, vedova Casiraghi, e Nava Carolina fu Eligio, moglie ad Enrico Dasmaida, la prima domiciliata in Milano, la seconda domiciliata in Venezia, eredi *ab intestato* della comune loro sorella Maria Nava fu Eligio, morta in Milano il 30 luglio 1873, quindi proprietarie esclusive dei certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 12181, di L. 230, in data di Milano 20 agosto 1862; numero 21120, di lire 5, in data di Milano 12 dicembre 1862, intestati a Maria Nava fu Eligio, colla avvertenza che essendo questa interdetta, era rappresentata dal curatore ordinario ragioniere Ambrogio Seves. Conseguentemente autorizza la Direzione del Debito Pubblico a tramutare a favore delle ricorrenti sorelle Gaetana e Carolina Nava li accennati due certificati di rendita intestati alla defunta loro sorella Maria in altrettante cartelle al portatore da rilasciarsi alle sorelle Nava unitamente ai frutti in corso.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, 25 marzo 1874.

Carizzoni presidente.

2982 Bernardi vicecancelliere.

DECRETO. 2938

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori:

Lado Manca avv. Luigi, vicepres.;
Savonarola dott. Raffaele, giudice;
Rossano dott. Eugenio, aggiunto giudiziario,

Sul presente ricorso, udita la relazione del giudice delegato, ed

Osservato che dall'atto di notorietà 23 aprile 1874 eretto presso la R. pretura del mandamento III di questa città risulta che erede testamentario ed universale della sostanza abbandonata dalla defunta Filippini Ester venne chiamata la sola di lei nipote Giuseppina Revida;

Osservato che fra la sostanza della defunta trovansi i certificati nominativi del Debito Pubblico infradescritti;

Visti gli articoli 2°, legge 11 agosto 1870; numeri 5784, 78 e seguenti regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di eseguire la traslazione de' due certificati, num. 1552, della rendita di lire 115, in data di Milano 11 marzo 1862, e n. 1554, della rendita di lire 390, in data pure di Milano 11 marzo 1862, ambidue intestati a Filippini Ester del fu Giuseppe, a favore di Giuseppina Revida fu Carlo, maritata con Domenico Suardi, domiciliata in Milano, quale unica erede universale e testamentaria di detta Filippini Ester del fu Giuseppe.

6 maggio 1874.

Lado, vicepres.
Bernardi, vicecanc.

DELIBERAZIONE. 3000

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli 17 aprile 1874 trovasi ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare in cartelle al portatore l'annua rendita di lire 235 contenuta nel certificato in testa al defunto Cicale Angelo fu Scipione, numero 30662, e consegnarsi a Rosa Gaudino, Scipione e Benedetto Cicale, e coniugi Vincenza Cicale ed Antonio Tella, o al loro legittimo mandatario.

Notar Giovanni Raguzzo di Pozzuoli.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Cassino in data 4 maggio 1874 emetteva il seguente dispositivo: che la partita di rendita 5 %, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di annue L. 25, n. 61871, a favore del defunto Tamburrini Giovanbattista di Giovanantonio, vincolata per cambio militare, sia intestata al germano di lui Nicola Tamburrini fu Giovanantonio, dimorante in Atina. Art. 89 e 90 del regolamento sul Debito Pubblico R. decreto 8 ottobre 1870.

2957 Salvatore d'Aprea.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno, con deliberazione del 18 maggio 1874, ha dichiarato, che gli eredi del fu notaro Punzi Francesco Maria, sono Carmine Francesco e Geronima Punzi, ed ai medesimi doversi attribuire dal Debito Pubblico il certificato di L. 40, n. 51236, intestato al detto Punzi Francesco Maria.

3021 Angelo Barone proc.

AVVISO. 3031

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto in data 17 febbraio 1872 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di intestare a Luisa Bassonetti fu Innocenzio le annue lire centoquarantatrè di rendita iscritta in testa del fu di lei marito Samuele Cavicchia fu Antonio, sotto il numero 103713, del 5 per 0/0, per L. 125, e numeri 605 e 615, del 3 per 0/0, per lire 18.

Not. Gioacchino Gagliani.

NOTA. 2906

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale sopra ricorso delle Catterina ed Angela sorelle Costa fu Giuseppe di Arena Po, emanò il seguente decreto:

Il tribunale sentita in camera di Consiglio la relazione del signor giudice delegato;

Visto il ricorso col prodotti documenti;

Ritenuto che da questi risulta che a Costa Giuseppe fu Pietro di Arena Po resosi ivi defunto il 7 maggio 1870 senza testamento, successero le ricorrenti uniche di lui figlie Catterina ed Angela, maritate la prima con Giuseppe Sacchi e la seconda con Antonio Gatti residenti in detto luogo;

Che ciò stante appartengono ad esse esclusivamente i due certificati di rendita sul Debito Pubblico di lire 25 caduno, in data 14 settembre 1873, colli numeri 109527 e 109528, intestati agli *aventi diritto all'eredità del defunto Costa Giuseppe fu Pietro*, nell'acquisto di quali certificati venne erogato il denaro caduto in tale eredità;

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento di detti certificati in altrettanti titoli al portatore, ed a rimetterli quindi alle stesse ricorrenti.

Voghera, 30 aprile 1874.

Rossari — Belli canc.

Per copia conforme

BERTETTI proc. capo.

ORDINANZA. 2838

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Siracusa, riunito nella camera di consiglio, ordina lo svincolo della rendita di lire ottocentocinquanta iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, intestata alla or defunta signora Vincenza Grimaldi fu Enrico sotto l'amministrazione del di costei marito e legittimo amministratore signor Giovanni Paesler di Giuseppe, portante i numeri 15267 e 6437, colla data Napoli ventidue luglio 1862, e di conseguenza ne prescrive della rendita suddetta il tramutamento, iscrivendola ed intestandola cioè: in quanto a lire quattrocento venticinque in proprietà ed usufrutto a pro del minorenne signor Luigi Dumontier Girard, rappresentato dal di lui padre e legittimo tutore signor Luigi Dumontier, colla decorrenza dal primo gennaro 1874 in poi, e le altre lire quattrocentoventicinque in riguardo all'usufrutto a favore del signor Giovanni Paesler del fu Giuseppe, e durante la di lui vita, colla decorrenza pure dal primo gennaro milleottocentosettantaquattro in poi; ed in quanto alla proprietà per lire duecentododici e centesimi cinquanta a favore del signor Luigi Dumontier del fu Luigi, e per lire duecentododici e centesimi cinquanta a favore della signora Maria Carmela Dumontier del fu Luigi, da goderne questi ultimi l'usufrutto dietro la morte del predetto signor Paesler.

Così deliberato il giorno ventinove aprile milleottocentosettantaquattro dai signori Achille Varvesi presidente, Domenico Pinto e Luigi Raffo giudici.

Il cancelliere F. MONTEFORTE.

INSTANZA 2806

per tramutamento di rendita intestata al portatore.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino del 5 maggio 1874, sull'instanza di Giacinta Monetti vedova di Spirito Garnerone, residente nella stessa città, quale unica legittima erede di sua figlia Fortunata Garnerone, venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della cartella della rendita di lire 140, in data 5 agosto 1873, n. 106187, intestata a detta Fortunata Garnerone fu Spirito, in altra al portatore di pari rendita, da consegnarsi alla richiedente vedova Giacinta di lei madre.

Tanto si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Torino, il 12 maggio 1874.

Avv. GIUS. MARINETTI proc. capo.

DELIBERAZIONE. 2883

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 4 maggio 1874 ha ordinato che la rendita di lire trecentottanta rappresentata dal certificato numero centocinquantottomilacento in testa alla defunta signora Maria Ricca fu Gennaro di spettanza degli eredi Benedetto, Gennaro, Alfonso, Giovanni Cantalupo, rappresentati dal loro padre Francesco Cantalupo, sia tramutata in rendita al portatore da consegnarsi all'agente di cambio signor Edoardo Bracido.

Napoli, 13 maggio 1874.

FRANCESCO CANTALUPO.

FRANCESCO BARBATELLI proc.

DELIBERAZIONE. 2884

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione con deliberazione del 20 aprile 1874 ha così provveduto: Dichiara sul valore della rendita complessiva di lire 440 annue risultanti da tre certificati del G. L. del Debito Pubblico del Regno numeri 49170, 82025, 36935 in testa ad Arnone Domenico fu Giuseppe:

1º Spettare in capitale lire 637 50; cioè lire 212 per ciascuno ai richiedenti Domenico, Giuseppe, e Maddalena Arnone di Antonio, al primo libere, ed ai due ultimi soggette a vincolo pupillare sotto l'amministrazione del padre;

2º A Carmela, Domenico, Mariarosa, Vincenzo, Maria, Giuseppa Arnone di Mauro lire 1275 in capitale, in parti uguali fra loro e per tutti sotto la condizione del vincolo pupillare ed amministrazione paterna;

3º Tutto il resto del valore capitale della rendita diviso in quattro parti, la prima di spettanza libera di Antonio Arnone fu Domenico; la seconda anche libera di spettanza di Mauro Arnone fu Domenico; la terza di Alessio, Mauro, Carmina, Vincenza Granato fu Antonio figli della fu Rosa Arnone, per dividersela in parti uguali fra loro; la quarta parte di spettanza dei figli di Giuseppe Arnone a nome Geronima, Domenico, Vincenzo, Antonio Maglione di Nicola, divisibile fra loro in parti uguali. Però le porzioni di Geronima e Domenico libere, e quelle di Vincenzo ed Antonio sotto vincolo pupillare ed amministrazione paterna. Ordina alla Direzione del Debito Pubblico il tramutamento e ripartizione come sopra dichiarato, e nomina all'oggetto l'agente di cambio Raffaele Becci perchè proceda alla vendita dei tre certificati ed all'assegno delle rispettive porzioni. Così deliberato, ecc. E tanto si adempie mediante inserzione.

MICHELE DE LUCA proc.

DECRETO. 2888

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª promiscua, riunito in camera di consiglio nel 30 aprile 1874 ha emanato decreto, col quale dichiara autorizzare il signor avv. Angelo Longhi di Achille da Milano ad esigere, e la Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a restituire allo stesso, qual procuratore tanto della maggiorenne Cantoni Maria del fu Domenico da Magenta, quanto di Comazzi Pietro nella sua qualità di padre ed amministratore della minorenne di lui figlia Angela di Oleggio, la somma di lire 1000 e relativi interessi del 4 per cento tuttora insoluti di cui alla polizza n. 5388 in data di Torino 19 marzo 1865, depositata per cauzione della surrogazione ordinaria, contratta da Cantoni Giovanni Giuseppe Luigi del fu Domenico del 31º reggimento fanteria, ascritto al n. 6312 di matricola, morto in Novara il 18 novembre 1872, ed essendo la di lui eredità passata per una quarta parte alla detta Angela Comazzi, e pel resto alla Cantoni Maria suindicata.

NB. Il suesteso estratto si dichiara conforme alle risultanze dell'originale decreto 30 aprile 1874.

AVV. ANGELO LONGHI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA

del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Aquila con decreto emanato in camera di consiglio li 20 ottobre 1873 ha ordinato il tramutamento e lo svincolo di fedecommesso in favore di Adelaide ed Antonio Bucci figli del fu Giovanni Bernardino, Bernardino, Anna, Caterina fu Luigi Bucci, Maria Crocifissa Santacroce madre e tutrice di Francesco fu Luigi Bucci minore; e di Vincenzo e Maria Assunta figli della fu Maria Luisa Bucci, del seguente certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del già Debito Pubblico Pontificio, intestato ai furono Giuseppe, Francesco e Giovan Bernardino Grassetti Bucci, lire 40 42 pari a sc. 7 52, segnata al nº 4026 del registro e 2772 del certificato.

Roma, 12 maggio 1874.

2869 ERNESTO BACCHETTI di commiss.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, che l'illustrissimo tribunale civile e correzionale di Genova sulle istanze della signora marchesa Olimpia Bianchis di Pomaré fu conte Luigi vedova del marchese Giovanni Batt. Pallavicini, e sulle istanze pure del marchese Alfredo Pallavicini fu detto marchese Giov. Batt., proprietarii, residenti a Genova, emanava in data 28 aprile 1874 il seguente decreto:

"Il tribunale civile di Genova, sezione I,

"Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

"Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a procedere al tramutamento di 8 cartelle al portatore, una della rendita di lire 100, una di lire 50, 5 di lire 10, ed una di lire 5 (da rimettersi ai ricorrenti marchesa Olimpia Bianchis di Pomaré vedova del marchese Giov. Battista Pallavicini e marchese Alfredo Pallavicini), delle seguenti cartelle intestate alle pie fondazioni sottodescritte, cioè:

"1º Certificato intestato alla fondazione di Pinello Giano fu Cattaneo, dell'annua rendita di lire 50, n. 70244;

"2º Certificato intestato alla fondazione di Pinello Benedetto fu Cattaneo, della rendita di lire 45, n. 70243;

"3º Certificato intestato alla fondazione di Lomellino Nicoletta fu Bartolomeo, della rendita di lire 10, n. 70242;

"4º Certificato intestato alla fondazione di Lomellino Nicoletta, della rendita di lire 5, n. 98950;

"5º Certificato intestato alla fondazione di Pinello Benedetto fu Cattaneo e Stefano fu Demetrio, della rendita di lire 5, n. 98949;

"6º Certificato intestato Cappella dei Pinelli nella chiesa di S. Siro in Genova, della rendita di lire 5, n. 98948;

"7º Certificato intestato alla fondazione di Pinello Oriettina fu Oberto, dell'annua rendita di lire 5, n. 98947;

"8º Certificato intestato alla fondazione di Adorno Maria fu Filippo, della rendita di lire 5, n. 74091;

"9º Certificato intestato come il precedente alla fondazione di Adorno Maria, della rendita di lire 75, n. 70235.

"Genova, 28 aprile 1874.

"Carlo Cybeo presidente — Tiscornia viceccancelliere."

Il che si deduce in conformità delle disposizioni di cui nel regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

2861 M. GRAFFAGNI proc. capo.

2860 NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 8 maggio corrente dichiarò spettare al prevosto Samuele Giudice, qual unico erede, il certificato del Debito Pubblico dello Stato num. 108368, della rendita di lire 210, intestato a Giudice Giovanni, fu Antonio, domiciliato in Novara; e autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno a farne il tramutamento in cedole al portatore, mediante però presentazione del decreto di cancellazione dell'annotazione d'ipoteca ivi esistente, e le stesse cedole rimetter al prevosto Giudice.

Novara, 11 maggio 1874.

BRUGHERA proc.

TENOR DI DECRETO. 2862

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 9 aprile ultimo scorso, firmato Delitala presidente e Chiarmetta vicecancelliere, si autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita cinque per cento creazione legge 10 luglio 1861, di lire centonovantacinque, certificato nº 15996 datato da Torino li 16 maggio 1862, intestata a Bellino Sebastiano fu Giovanni Battista, in cartelle al portatore a favore del Bellino Agostino di lui figlio.

Cuneo, 20 aprile 1874.

GRISOLFI proc. capo.

AVVISO. 2863

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Reggio Emilia con decreto 2 ottobre p. p. ha autorizzati li coniugi Gandini Giuseppe ed Angela Jotti e le loro figlie Maria in Gaetano Benassi, Anna in Serafino Jemmi, e Giulia nubile, tutti di Castelnovo Sotto, ad ottenere il tramutamento e traslazione del certificato nº 8225 della rendita di lire 10 del Debito Pubblico 14 ottobre 1872 dal nome di Silvestro Gandini di Giuseppe in quello di essi Gandini eredi innanominati, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare siffatta traslazione.

Reggio Emilia, 12 maggio 1874.

Dott. ENRICO VIVI notaro.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA

DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Aquila con decreto emanato in camera di consiglio nel giorno 11 agosto 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare in testa del signor Alessandro Canali la traslazione tanto della rendita di L. 35, certificato n. 70056 e n. 95712 del registro di posizione, quanto l'assegno provvisorio di lira una e centesimi sei, sotto il n. 14228, identico numero del registro di posizione, l'una e l'altro già intestati al fu Luigi Canali.

Roma, 12 maggio 1874.

2868 ERNESTO BACCHETTI di commiss.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

La prima sezione del R. tribunale civile e correzionale di Roma con decreto di volontaria giurisdizione, emanato in camera di consiglio il 21 aprile 1874, ha autorizzato il direttore generale del Debito Pubblico del Regno a togliere il vincolo e convertire al portatore il certificato n. 79371, per l'annua rendita di lire 345, intestata a favore di Pratesi Augusto, proveniente dal Consolidato Romano, iscritto in Firenze nel Gran Libro del Debito Pubblico con la data 20 settembre 1872.

2849 GIOVANNI PRATESI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che dietro ricorso di Giovanni Battista Cadenaccio, come coerede delle defunte sue figlie Rachele e Maria ed amministratore dell'altra sua figlia Adelaide, il tribunale civile di Genova con decreto 10 aprile 1874 lo autorizza a far convertire il certificato n. 633326, della rendita di lire 400, in una cartella di egual rendita al portatore, che accorda liberamente consegnarsi al medesimo ricorrente, ed ordina che il certificato portante il n. 58746, della rendita pure di lire 400, venga tramutato in altra intestata soltanto alla minorenne sua figlia Adelaide. 2850

DICHIARAZIONE. 2852

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio e di vacazione,

Udita la relazione fatta dal giudice Soi della domanda che precede e degli annessi documenti;

Attesochè dagli stessi documenti risulta che nell'8 dicembre 1871 moriva in San Nicolò Gerrei il parroco di Silius, il sacerdote Salvatore Muzzetto, senza testamento, per cui la sua eredità si devolveva ai suoi eredi legittimi;

Che in conseguenza, facendo parte della stessa eredità i quattro certificati di rendita intestati al prefato sacerdote Muzzetto, aventi i numeri 292 della rendita di lire 25; 294 della rendita di lire 150; 295 della rendita di lire 75; 296 della rendita di lire 75, devono appartenere ad essi eredi legittimi;

Che per il loro gran numero è impossibile dividere essi titoli nelle proporzioni che spettano ai medesimi essendovi quote minori di cinque lire di rendita, che è il *minimum* dei titoli che possono crearsi, e nessuna quota sarebbe un multiplo di lire 5 per potersi creare un titolo, e che perciò si rende necessaria la loro vendita, per il che bisogna cambiare i titoli al portatore;

Che dai documenti prodotti risulta pure l'autorizzazione di vendere data da questo tribunale, e da quello di Tempio per la porzione spettante ai minori, e che tutti gli eredi, con regolari mandati, autorizzarono a questa vendita, ed alle operazioni necessarie il sacerdote Paolo Porqueddu,

Dichiara,

Essere i titoli del Debito Pubblico creazione 1830, intestati al sunnominato sacerdote Salvatore Muzzetto, portanti i numeri 292 della rendita di lire 25; 294 della rendita di lire 150; 295 della rendita di lire 75 e 296 della rendita di lire 75 di proprietà dei seguenti individui, eredi legittimi del Muzzetto, nelle seguenti proporzioni.

Del cav. Matteo Muzzetto per due undecimi, e così per un capitale di lire 1181 e 60 cent. portante la rendita di lire 59 08, come fratello del defunto;

Di Salvatore, Maria Domenica, Domenico e Domenica fratelli e sorelle Romaneddu per un trentatreesimo e per un capitale di lire 197 portante la rendita di lire 9 85 a ciascuno, come figli di sorella del defunto;

A Celestino Secchi per un trentatreesimo e per un capitale di lire 197 portante la rendita di lire 9 85, come nipote figlio di figlio della sorella del defunto;

A Pietro ed Antonio fratello e sorella Romaneddu per un sessantaseesimo, per un capitale di lire 98 40 portante la rendita di lire 4 92 a ciascuno, come nipoti figli di figlio della sorella del defunto;

A Salvatore, Francesco, Giovanni Antonio, Giuseppe, Paolo, Giovanna, Cristina, Fortunato fratelli e sorelle Lallai, ed a Giuseppe Dessì per due novantanovesimi a ciascuno e così per un capitale di lire 131 40 portante la rendita di lire 6 57, come figli e nipote figlio di figlio di sorella del defunto;

A Paolo, Giovanni, Domenico, e Mariangela fratelli e sorella Porqueddu per un ventiduesimo a ciascuno, e così per un capitale di lire 295 40 portante la rendita di lire 14 77 a ciascuno, come figli di sorella del defunto;

A Salvatore Spano per due undecimi, e per un capitale di lire 1181 60 portante la rendita di lire 59 08, come figlio di sorella del defunto;

A Matteo, Salvatore, Elisabetta, e Mariangela fratelli e sorelle Coiiolo per un cinquantacinquesimo a ciascuno e così per un capitale di lire 118 20 portante l'interesse di lire 5 91, come nipoti figli di sorella consanguinea del defunto;

E finalmente a Simone e Domenico fratelli Ornano per un centodiecesimo a ciascuno e così per un capitale di lire 59 portante la rendita di lire 2 95 a ciascuno, come nipoti figli di figlio di sorella del defunto, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a cambiare i titoli sopraindicati in tanti uguali al portatore, come anche a consegnare i nuovi titoli così cambiati al portatore al sacerdote Paolo Porqueddu di Cagliari.

Cagliari, 22 aprile 1874.

Murgia pres. — G. Delogu — Soi.

ZARA canc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza, pronunziando in camera di consiglio sopra ricorso presentato da Michelina Del Gaudio vedova Spizzirri, qual madre ed amministratrice della minore Filomena Spizzirri, nonchè di Alfonso Spizzirri, qual cessionario delle sue germane Marianna ed Amalia Spizzirri, di Carolina Spizzirri, autorizzata dal marito Francesco Vetere, di Vincenzo, Francesco e Gaetano Spizzirri fu Samuele, di Cosenza, con deliberazione del 5 maggio 1874, ha disposto quanto segue:

Il tribunale, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno intestare in favore di Greco Francesco fu Saverio, da Cosenza, il certificato di rendita nominativa di lire 335, della data 28 aprile 1862, n. 5888, ora intestato a Spizzirri Samuele fu Vincenzo, con obbligo ad esso signor Greco di rilasciare quietanza a spese de' debitori Spizzirri della parte dell'obbligazione che resterà estinta, giusta la sentenza 14 luglio 1873. 2827

AVVISO. 2834

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 10 marzo 1874 proferito dalla sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Firenze, la Maria Carcacci vedova Nesi, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione relativa presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, in data 9 gennaio 1873, nell'interesse dei suoi figli minori è stata autorizzata di convertire al portatore la rendita di lire 10 consolidato 5 per 0/0 con godimento 1º luglio 1870, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, e stata già vincolata per l'ufficio di facchino che il fu Virgilio Nesi aveva nella Direzione delle Poste di Firenze come dal certificato numero 25 aprile 1870, num. 3429, ed a erogare il capitale ricavabile dalla vendita di quella rendita in bisogni della famiglia.

DELIBERAZIONE. 2839

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 22 aprile 1874 ha dichiarato che la rendita nominativa 5 0/0 contenuta nei tre certificati: 1º col n. 7546, per annue lire 620, in testa di Guarracino Luigi dei furono Giuseppe ed Irene Chiaromonte; il 2º col n. 7544, per annue lire 510, in testa di Guarracino Luigi fu Giuseppe fu Nicola; e il 3º col n. 7545, per annue lire 1130, in testa di Guarracino Luigi fu Giuseppe, siano di spettanza della minore Irene Guarracino fu Luigi, sotto l'amministrazione della di lei madre Marianna Guarnieri, nella qualità di unica erede *ab intestato* del suo genitore Luigi Guarracino morto al 23 aprile 1869. Ha ordinato poi che la suddetta rendita complessiva di lire 2260 sia tramutata in cartelle al portatore e venduta per mezzo dell'agente di cambio signor Stanislao Rossi, per pagarsene da costui il prezzo secondo le norme in detta deliberazione stabilite.

EMILIO DE BISOGNO proc.

2841 NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 9 maggio 1874 il tribunale civile di Pallanza autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in due cartelle al portatore, della rendita una di lire 50, l'altra di lire 10, il certificato sul consolidato italiano cinque per cento nominativo all'ora defunta Polli Anna Maria fu Giuseppe, domiciliata in Baveno, n. 44609, dell'annua rendita di lire sessanta, ed a rimettere le dette cartelle all'instante Protaso Adami fu Giovanni Battista, di Baveno.

DELIBERAZIONE. 2859

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che dalla partita di rendita di lire trecento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, giusta il certificato del dì sette ottobre 1873, n. 110782, a favore di Sorrentino Giovanni, Salvatore, e Diomira fu Gioacchino, minori sotto l'amministrazione della madre Donnarumma Filomena, domiciliata in Napoli, ne sia distaccata la terza parte in lire cento di rendita per vendersi e rilasciarsene libero l'equivalente capitale a favore della minore Diomira Sorrentino, alla quale detta terza parte di rendita iscritta, come suo cespite ereditario, onde servirsene per lo acquisto del corredo necessario per passare a matrimonio.

Per tutte le operazioni all'uopo occorrenti destina l'agente di cambio signor Eduardo Brando.

Così deliberato oggi 11 marzo 1874.

Chiunque ha dritto ad opporsi deve presentare i titoli fra il termine delle pubblicazioni.

ESTRATTO DI DECRETO. 2808

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del sig. avv. Cesare Boschi anche quale procuratore delli propri fratelli e sorelle sac. Paolo, Giuseppe, Ferdinando, Colomba e Camilla Boschi, figli tutti ed unici eredi del defunto dott. Andrea Boschi notaio, il tribunale civile di Cremona con decreto 25 aprile 1874 ha autorizzata, al tramutamento in cartelle al portatore del certificato 7 ottobre 1862, nº 16086, della rendita di lire 180 intestata al nome del detto dott. Andrea Boschi, la Direzione Generale del Debito Pubblico.

CARBONELLI dott. MARCELLO incaricato.

TRAMUTAMENTO

di titolo di rendita consolidata.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, che con decreto 7 maggio 1874 il tribunale civile di Pallanza autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato sul consolidato italiano 5 per cento, n. 46445, dell'annua rendita di lire 2240, nominativo al defunto Tommaso Croppi fu Pietro, domiciliato in Pallanza, in sette cartelle al portatore, della rendita, due di lire mille caduna — due di lire cento caduna — una di lire venticinque — una di lire dieci — una di lire cinque, ed a rimettere le medesime all'instante sig. Pietro Croppi fu Tommaso, domiciliato in Pallanza, unico di lui figlio ed erede universale. 2842

2811 DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 8 aprile 1874, numero 357, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze ad operare il tramutamento in certificati al portatore e per le quotità di cui all'art. 23 del regolamento 8 ottobre 1870 dei quattro certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia al cinque per cento in data di Milano 4 settembre milleottocentosessantadue ai numeri 13142, 13140, 13141, 13143, della rendita rispettiva di lire 5, 50, 200 e 5, intestati a *Salomoni* Costantino fu Carlo, minorenne, tutelato da Salamoni Giuseppe; come pure del certificato simile in data di Milano 26 ottobre 1869, al num. 60681, della rendita di lire 170, e del certificato simile in data di Firenze 18 luglio 1872, al num. 69765, della rendita di lire 250, ambedue intestati a *Salomone* Costantino fu Carlo, minore, sotto la tutela di Salomone Enrico, domiciliato in Milano; ed a rilasciare i titoli corrispondenti al portatore a mani di Lorenzo Inveraizzi fu Antonio, domiciliato in Milano, o di chi per esso.

AVV. L. COTTINI.

AVVISO. 2825

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, con ordinanza pronunziata in camera di consiglio delli 21 marzo 1874 ha decretato che la rendita consolidata rappresentata dai titoli nº 15324 di lire 250, nº 11461 di lire 2 50, intestata alla fu Candida Petri del fu Paolo, appartiene per eredità al signor Luigi Garzia del fu Salvatore, ed ha permesso sia tramutata in titoli al portatore.

Chiunque avesse interesse contro l'ordinanza di cui sopra potrà presentare le sue ragioni alla cancelleria del tribunale suddetto.

Roma li 11 maggio 1874.

AVVISO. 2826

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civ. e correzionale di Roma con ordinanza emessa in camera di consiglio in data delli 24 gennaio 1874 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita libera al portatore da consegnarsi ai signori Lorenzo e Girolamo Priori la cartella consolidata dell'annua rendita di lire 645, num. 56425, intestata a favore del cav. Giovanni Battista Priori.

Chiunque avesse interesse contro la suddetta disposizione può presentare le sue ragioni alla cancelleria del tribunale suddetto.

Roma, 9 maggio 1874.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 4 maggio 1874 il tribunale civile e correzionale di Torino autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento in cartella al portatore del certificato dell'annua rendita di lire 35, numero 46317, intestato a Giovanni fu Giacomo Guglielmino, e gravato d'ipoteca a favore delli Carlotta, Alessandro, Giovanni e Felicita di lui figli, ed attesa la premorienza di detta Carlotta al nominato di lei padre, dichiarò spettare la stessa rendita in totale proprietà alli instanti Giovanni, Alessandro e Felicita fratelli e sorella fu detto Giovanni Guglielmino nella proporzione di cinque quattordicesimi caduno ai due primi, e di quattro quattordicesimi a quest'ultima; ed autorizzò la lodata Amministrazione a rimettere la corrispondente cartella o cartelle al portatore al liquidatore Giuseppe Baruzzi per l'opportuno riparto nell'anzidetta proporzione, prededotte le occorse spese, liberando l'Amministrazione medesima da ogni contabilità mediante regolare ricevuta del nominato mandatario Baruzzi.

Torino, 9 maggio 1874.

G. MARGARY proc.

2829 via S. Agostino, n. 26

R. Tribunale civile di Bologna.

Estratto di decreto per conversione di titoli nominali di rendita in titoli al portatore.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 10 aprile prossimo passato l'intestato tribunale civile, composto degli ill.mi signori avv. Rodolfo Marchesini vicepresidente, avv. Alessandro Catani e avv. Cesare Masotti giudici, sull'istanza di Caterina Costa vedova di Giuseppe Marcello Prati, di Bologna, erede testata del fu suo marito suddetto ed ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 20 marzo prossimo passato della relativa Commissione, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a operare la traslazione di due cartelle portanti la rendita di lire 5 per ciascuna, intestate a Prati Marcello fu Angelo, di Bologna, e vincolate per malleveria quale servente nell'Amministrazione delle Regie Poste: la prima portante il numero di certificato 107953|503253, e datata 12 settembre 1866; la seconda il numero 110854|506154, e datata li 11 febbraio 1867, traslazione da farsi a favore della di lui erede universale Caterina Costa od al portatore.

Ciò si rende di pubblica ragione per gli effetti di legge. 2798

ESTRATTO DI DECRETO. 2759

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Pisa riunito in camera di consiglio ha proferito il seguente decreto:

Omissis

Autorizza Giuseppe del fu Giovacchino Naldini di Casigliana a ritirare tanto come erede in proprio di Virginio Naldini, quanto per conto della propria moglie Annunziata Giannetti e dei proprii figli minori Daniele, Virginia ed Isola, eredi anch'essi di detto Virginio Naldini, la somma di lire cinquecento e centesimi 07, residuo della maggior somma di lire seicento già spettante al detto Virginio Naldini surrogato ordinario nel corpo delle Reali Navi, n. 16615 di matricola, ed esistente in deposito nella Cassa dei depositi e dei prestiti stabilita presso la Amministrazione del Debito Pubblico con la legge 30 giugno 1867, e conseguentemente autorizza la Direzione della Cassa suddetta a pagare la somma accennata tostochè venga fatta presentazione della cartella relativa di n. 16142 dai nominati successori del titolare della medesima.

Così deliberato in camera di consiglio del tribunale suddetto questo dì 10 settembre 1872 dai signori cav. commendatore Gaetano De-Dominicis presidente, e giudici avv. Giovacchino Malenotti e avv. Ottorino Pianigiani aggiunto giudiziario. — G. De-Dominicis - G. Malenotti - O. Pianigiani.

C. RAZZETTI canc.

FERDINANDO MANETTI proc.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale sedente in S. Remo,

Sentita in camera di consiglio la relazione del signor giudice delegato;

Visto il testamento del defunto Pietro Giordano del 28 febbraio 1870 a rogito Giordano;

Visto l'atto di divisione 3 agosto 1871 a rogito Asdente;

Vista l'attestazione giurata in data 23 agosto ultimo scorso;

Ritenuto che da tali documenti è constatata la qualità di unici e legittimi eredi in favore dei ricorrenti;

Ritenuto il disposto dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato D, e degli articoli 102 e 109 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre stesso anno, num. 5943,

Manda alla Cassa dei depositi e prestiti di restituire ai ricorrenti Francesco, Giuseppe, Ampeglio, Giovanna, Catterina, Filomena e Clotilde fratelli e sorelle Giordano, quali unici ed universali eredi del defunto loro genitore Pietro Giordano del fu Francesco, la somma di lire duemila quattrocentottantanove e centesimi novantanove portata dalla cartella dei depositi e prestiti num. 29006, in data 30 novembre 1872, e rappresentante il deposito fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici per indennità ed interessi spettanti al detto Pietro Giordano.

S. Remo, 13 settembre 1873. — Firmati: D'Andreis ff. — G. V. Oliveri cancelliere.

Per copia conforme al suo originale rilasciata da questa cancelleria alla richiesta del causidico Vincenzo De Grassi.

S. Remo, 16 settembre 1873.

2785 A. NUVOLONE vicecanc.

2717 PROCLAMAZIONE

per tramutamento di rendita iscritta per fatto di successione.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del giorno 20 marzo milleottocentosettantaquattro ha disposto che il certificato di rendita di annue lire venti intestato a De Luca Raffaele di Giovanni, sotto il numero 153762, venga tramutato in cartelle al portatore da consegnarsi per mezzo del notaio signor Luigi Maddalena a' signori Giovanni e Fortunata De Luca, questa ultima moglie di Michele Genovese. Se ne da scienza al pubblico.

Not. LUIGI MADDALENA.

ESTRATTO

di decreto di traslazione.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Vercelli con suo decreto 29 aprile ultimo passato autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione a favore delli professore Bernardo, ed Annibale maggiore in ritiro fratelli Ferrara fu Pietro eredi universali della loro sorella Malvina Ferrara è titolare, ed il tramutamento al portatore della rendita di lire 250 di cui nel certificato nominativo n. 39124 intestato a detta Ferrara Malvina.

Vercelli, 4 maggio 1874.

2720 Notaio DEMETRIO ARA.

ESTRATTO DI DECRETO. 2776

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di ragione che la Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, ha proferito il 27 aprile 1874 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in favore di Giuseppe Fancelli e quindi a convertire in titoli al portatore consegnandoli al suddetto o suo legittimo mandatario il certificato d'inscrizione nominativa di rendita cinque per cento di n. 24565 della rendita di lire 150 rilasciato a Torino li 30 giugno 1862 a favore di Fancelli Annetta nata Songe.

Firenze, li 8 maggio 1874.

AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI.

SVINCOLO E TRAMUTAMENTO

di rendita nominativa.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle istanze di Rosa Basso vedova di Gio. Battista Debenedetti, residente a S. Fruttuoso, frazione di Genova, il tribunale civile di tal città, sezione 1ª, radunato in camera di consiglio, ha emanato sotto la data 5 maggio 1874 il seguente decreto: "Ordina che previo lo svincolo dei due certificati di rendita intestati al fu Nicolò Bartolomeo Mazenta, procuratore, uno di lire venticinque col n. 8772, e l'altro di lire cento col n. 8773, (cinque per cento, creazione 10 luglio 1861), sia eseguito il tramutamento della rendita stessa in altrettanti cinque per cento in cartelle del Debito Pubblico al portatore, e siano quindi le medesime consegnate alla ricorrente Rosa Basso fu Giuseppe vedova Debenedetti, come unica erede testamentaria del Mazenta."

Tanto si deduce a pubblica notizia pei fini di legge.

Genova, 7 maggio 1874.

2774 CARLO MORRO caus.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di ragione che la Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, ha proferito il dì 27 aprile 1874 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore con consegna al signor Giovanni Antonio De Lavenay e suo legittimo mandatario i segnati tre certificati d'iscrizione nominativa di cui lo stesso sig. De Lavenay è divenuto proprietario come unico erede intestato del proprio padre Giacomo De Lavenay:

1º Certificato rendita 5 per cento di n. 45408, per lire 60, a favore di De Lavenay Giacomo del fu Matteo, domiciliato in Moutiers. — Torino, 18 settembre 1862;

2º Certificato rendita 5 per cento di n. 45411, per lire 170, a favore di De Lavenay Giacomo del fu Matteo, domiciliato in Menthon. — Torino, 18 settembre 1862;

3º Certificato rendita 5 per cento di n. 45412, per lire 95, a favore di De Lavenay Giacomo del fu Matteo, domiciliato in Menthon. — Torino, 18 settembre 1862.

Firenze, li 8 maggio 1874.

2775 AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 15 aprile 1874, nº 393 ha dichiarato:

1º Spettare in parti eguali per successione legittima a Prina Berenice di Carlo, vedova di Cattaneo Cesare, alla minorenne Maria Cattaneo fu Cesare, rappresentata dalla suddetta Prina sua madre, ed al maggiorenne Giovanni Cattaneo fu Cesare, il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 0/0 emesso a Milano il 29 febbraio 1868 sotto il numero 52550 e 949 del registro di posizione, per la rendita annua di lire 65, intestato a favore di Cattaneo Ernesta figlia di Cesare e Prina Berenice, morta in Milano il 15 dicembre 1873;

2º Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico ad operare la divisione e traslazione del suddetto certificato in altri tre simili da intestarsi ciascuno al nome rispettivamente delli suddetti Prina Berenice vedova Cattaneo, Cattaneo Maria fu Cesare e vivente Berenice Prina, minorenne, Cattaneo Giovanni fu Cesare e vivente Berenice Prina, maggiore; per lire 20 di rendita rispettivamente; ed a tramutare la residua frazione di lire 5 di annua rendita in una cartella al portatore da alienarsi per mezzo di un agente accreditato di cambio, con incarico a questi di versare il prezzo che sarà per ricavarne per un terzo al Cattaneo Giovanni; per un terzo alla Berenice Prina e per l'ultimo terzo a Cattaneo Maria e per essa alla di lei madre legale rappresentante Prina Berenice suddetta.

2757 AVV. LUIGI VITTADINI.

2576 AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano con suo decreto in data 17 aprile 1874, nº 402, reg. 15, nel mentre dichiarava erede la signora Lorenzi Emilia fu Davide, maritata Razzani, della sostanza abbandonata dalla defunta signora Bianciardi Carolina fu Carlo, vedova Viola, di Milano, autorizzava conseguentemente la Direzione del Debito Pubblico a tramutare il certificato di rendita nominativo di lire 600 (seicento) emesso in Milano il giorno 8 maggio 1866 al nº 46192, intestato alla defunta medesima, in corrispondenti titoli al portatore da concambiarsi poi in altro certificato nominativo a favore della stessa signora Lorenzi Emilia fu Davide, maritata Razzani, con vincolo dotale a norma dei patti nuziali contenuti nel rogito 30 marzo 1874 del notaio dottor Fabrizio Clerici.

Ciò viene pubblicato a sensi e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, nº 5942.

AVV. VINCENZO ROSA.

2599 NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

A tenore e per gli effetti della legge 11 agosto 1870 e del relativo regolamento 8 successivo ottobre si notifica che il tribunale civile di Novara con suo decreto in data 21 corrente aprile sull'istanza del sig. notaio Marco Penotti, d'Orta Novarese, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della cedola intestata a favore di Ponta Carlotta nubile fu Giovanni Battista, domiciliata in Sorli, e risultante dal certificato nº 136173, in data 19 agosto 1859, della rendita di lire 100, mediante il rilascio di altra cartella di uguale rendita al portatore a favore di Marco Penotti fu avv. Giuseppe, domiciliato in Orta Novarese, quale cessionario di Clemente Farina fu Vincenzo, domiciliato in Cesara, erede universale della propria moglie Carlotta Ponta sunominata per testamento 12 maggio 1873 ricevuto Camossi.

Novara, 28 aprile 1874.

GIUSEPPE PIANTANIDA proc. capo.

DECRETO. 2574

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano — sovra domanda di Cazzani Carlo tutore dei minori Sabina e Silvio Olivelli fu Pietro di Milano (rappresentato dall'avv. Mainardi Filippo) — Viste le conclusioni del P. M. — Visto il certificato dal quale risulta come l'Olivelli Pietro fu Antonio, vedovo di Chiesa Teresa, morì il 19 dicembre 1872 — Visto l'atto di notorietà da cui appare che egli morì senza testamento lasciando in unici eredi i due figli legittimi Sabina e Silvio — Vista la polizza num. 12750, e il decreto del Ministero della Guerra che autorizza la restituzione delle cartelle con essa depositate — Visti i verbali del Consiglio di famiglia che autorizzarono il Cazzani a ritirare il deposito — Visti gli articoli 296, 298 Codice civile ed 82 del regolamento pel Debito Pubblico e 102, 103 di quello per la Cassa depositi e prestiti;

Autorizza la Cassa depositi e prestiti a restituire al Cazzani Carlo fu Francesco, dimorante in Pavia, od a chi per esso, siccome tutore dei minori Sabina e Silvio Olivelli del fu Pietro e della fu Chiesa Teresa successori legittimi ed in parti eguali del detto loro padre Pietro le seguenti cartelle al portatore, consolidato 5 per 0/0, enunciate nella polizza num. 12760, datata Firenze 20 settembre 1872 col n. 60656 di posizione:

Certificato n.	021392	della ren. di	L. 500
»	» 042963	»	» 100
»	» 0452371	»	» 50
»	» 0462176	»	» 50
»	» 0130881	»	» 50
»	» 0014308	»	» 50
»	» 0452568	»	» 50

Autorizzato lo stesso Cazzani a ritirare per la corrispondente esazione i mandati n. 7627, 17376, 6550 giacenti presso la Tesoreria di Milano, oltre i successivi scaduti e da scadere, e relativi all'appalto di che trattasi.

Ricordato quanto ai titoli al portatore il disposto dell'art. 298 Codice civile.

Milano, 10 aprile 1874.

G. Sanchioli — E. Sartorio viceccancelliere.

AVV. MAINARDI proc.

DELIBERAZIONE. 2553

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione dell'11 marzo 1874 emessa dal tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere si è disposto quanto appresso:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che i due *borderò* di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno di lire 425 di rendita, in testa di Ricca Giulio fu Giacomo, sotto il numero 41202, rilasciato in Napoli addì 30 settembre 1862, e l'altro anche di lire 425 di rendita, in testa di Ricca Giovanni Giuseppe fu Giacomo, sotto il numero 130721, rilasciato in Napoli addì 10 dicembre 1866, siano dalla Direzione del Gran Libro invertiti in titoli al latore e consegnati ai signori Matilde, Ricca fu Giacomo, Mattia, Pietro, Giacomo Antonio e Teresina Ricca fu Giulio.

Nomina l'agente di cambio signor Eduardo Brando pel cennato trasferimento di rendita.

Fatto e deliberato oggi 11 marzo 1874 dai signori Ferdinando Messitieri vicepresidente — Domenico Cremonese e Fortunato Rivellini giudici.

Per copia conforme

Santa Maria Capua Vetere, 25 aprile 1874.

ALESSANDRO CERVO proc.

2555 AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di S. Maria Capua Vetere con decreto del 15 cadente mese di aprile ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, che le L. 125 di rendita 5 per 0/0 contenute nel certificato n. 9790, in testa di Gurnillon Agostino fu Francesco, siano tramutate in cartelle al portatore, e consegnate ai signori Francesco ed Alfonso Curnillon fu Agostino e Teresa Cucci fu Angelo.

Caserta, 27 aprile 1874.

Notaio GIOACCHINO GAGLIANI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Estratto dal registro d'inserzione delle deliberazioni civili del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Ai signori presidenti e giudici del tribunale civile di S. Maria Capua Vetere

Signori — Angelarosa Moccia moglie di Antonio Napoletano e madre ed amministratrice dei costei figli minori, domiciliata in S. Gennaro di Palma Campania, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione del 4 andante, e rappresentata dal procuratore officioso, rassegna alla vostra giustizia che, essendo scomparso il nominato Antonio Napoletano dall'ultima dimora in detto comune di S. Gennaro da circa quindici anni, senz'aversi più notizia della di lui esistenza, come dall'attestato rilasciato dal sindaco dello stesso comune; interessa perciò alla ricorrente far dichiarare la assenza di detto Napoletano nell'interesse principalmente dei costei figli, e per stabilire un rapporto legale dalla medesima a riguardo di costoro: epperò prega alla vostra giustizia, nei termini degli articoli 22 e seguenti Codice civile, dichiarare l'assenza del ripetuto Antonio Napoletano.

S. Maria Capua Vetere, li 12 novembre 1873.

GENNARO ADDEO.

Noi presidente del tribunale civile di S. Maria Capua Vetere,

Letto il presente ricorso,

Ordiniamo passarsi gli atti al Pubblico Ministero per la sua requisitoria, dopo la quale ne farà rapporto in camera di consiglio dal signor Gatti.

S. Maria Capua Vetere, 12 novembre 1873.

MARTINELLI.

Il Pubblico Ministero, letti gli atti,

Chiede che il tribunale ordini le informazioni, ai sensi dell'art. 23 Codice civile.

S. Maria Capua Vetere, 29 novembre 1873.

MAGNANI.

Il tribunale civile di S. Maria Capua Vetere, prima sezione,

Visto l'art. 23 Codice civile;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero,

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che, a cura del Pubblico Ministero, siano prese informazioni sull'assenza di Antonio Napoletano.

Così deciso dai signori Gabriele Durante giudice ff. da presidente, Donatantonio de Marinis e Pietro Gatti giudici, oggi 16 gennaio 1874, n. 835 del registro a debito, n. 2149, registrato in S. Maria li 17 novembre 1873, reg. 1º, vol. 24, fol. 30, per lire 1 20 a debito — Anastasio.

Il giudice ff. da presidente G. Durante - Michele Messina vicecancelliere.

Specifica a debito: Carta lire 1 20 - Dritto lire 2 - Tassa cent. 30 — Totale lire 3 50 — N. 9 di trascrizione a debito, n. 835 del registro a debito — Del Mese.

Rilasciata in S. Maria Capua Vetere al procuratore officioso signor Gennaro Addeo, oggi, li 13 aprile 1874.

Per copia conforme

Il vicecancelliere del tribunale

2342 MICHELE MESSINA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 4 aprile 1874, numero 323, ha dichiarato:

Di autorizzare i fratelli Giuseppe, Gaetano e Teresa fu Luigi Curioni a far tramutare, premesse le pratiche di metodo, i certificati 22 novembre 1862, numero 19681, della rendita di lire 5; 11 agosto 1862, num. 11452, della rendita di lire 105; 11 detto, num. 11453, della rendita di lire 560; 11 detto, num. 11454, della rendita di lire 5, tutti e quattro intestati al nome di Delfina Curioni, con annotazione, che la medesima è rappresentata, siccome interdetta, dal di lei fratello e caratore Curioni Luigi, in altrettante cartelle al portatore, e conseguentemente ha facoltizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere al cambiamento, come fu chiesto dai nominati fratelli Curioni, degli anzidetti certificati nominativi in altri al portatore da consegnarsi agli stessi fratelli Curioni fu Luigi o loro legali rappresentanti.

Tanto si rende pubblicamente noto per chi crede d'avervi interesse, ecc., ecc.

GIUSEPPE CURIONI fu Luigi

anche pel fratello Gaetano

2580 e sorella Teresa.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Bozzolo dichiara di riconoscere che la ricorrente Riva Giuditta del fu Carlo è succeduta quale erede testamentaria nell'asse abbandonato dal predefunto di lei marito Benigno Gamba *quondam* Francesco, e che quindi essa in luogo di quest'ultimo è facoltizzata, previo l'esaurimento delle altre pratiche della legge sopracitata, a ricevere e ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti, o da qualsiasi autorità o persona, la somma di lire 4500, risultante dalla relativa polizza 3 ottobre 1873, n. 31855, come depositata presso la Cassa suddetta a favore dell'ora defunto Benigno Gamba *quondam* Francesco, a titolo d'indennità per espropriazione di fondi in causa della costruzione della ferrovia Cremona-Mantova.

Bozzolo, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 21 marzo 1874.

2564 Il presidente: BASOLINI.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima promiscua, composto dai signori cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente e giudici Pogliani dottor Paolo e Salvini dott. Gaspare,

Dichiara

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione dei tre certificati sotto descritti in testa dei minori Giovanni, Luigi e Paolo Carcano del vivente dott. Carlo, rappresentati dal detto loro padre domiciliato in Milano e per la intera complessiva somma portata dai detti certificati per lire 610 di annua rendita.

Elenco dei certificati.

1º Certificato nº 10554, in data di Milano 30 luglio 1862 della rendita di lire 350;

2º Altro certificato nº 32126, in data di Milano 30 dicembre 1863 della rendita di lire 160;

3º Altro certificato nº 38229, in data di Milano 27 marzo 1865 della rendita di lire 100, tutti e tre intestati attualmente a favore di Carcano avvocato Giovanni fu Paolo di Milano.

Milano, 7 aprile 1874.

CARIZZONI pres.

2495 SARTORIO vicecanc.

2499 AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Visti gli articoli 82 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Il Tribunale

dichiara i coniugi signori Angiolo Tagliabue e Gaetana Albertini, domiciliati in questa città, eredi per testamento della fu Caterina Furkler del fu Giovanni e conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare i certificati n. 37010, emesso da Firenze nel 31 agosto 1871, per la rendita di lire 1050, e n. 64634, in data da Milano 11 maggio 1870, per la rendita di lire 300, intestati a favore di Furkler Caterina fu Giovanni, vedova Pirovano, domiciliata in Milano, in altrettante cartelle al portatore, da rilasciarsi ai succennati coniugi Tagliabue.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, oggi undici aprile 1874.

Firmato CARIZZONI presidente,

Sottoscritto SARTORIO.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.